



D&D DEDICATO AGLI UOMINI

D&D
DARIO PORRO E DIANA ALIOTTI

Revisione dei testi

Marzia Buson

Tina Venturi

Art work e foto

Sergio Mascheroni

D&DICATO AGLI UOMINI

di Dario Porro e Diana Aliotti

Dedico questo libro al Signore, a Rosangelo e Rosanella: i miei genitori.

Dario





Molte volte noi uomini pensiamo di essere forti. Un po' perché abbiamo qualche kilo di muscoli in più rispetto alle donne, e un po' perché in quel pizzico di narcisismo che abbiamo, non ci rendiamo conto che tutti, uomini e donne, viviamo in un corpo che per quanto sia perfetto e ingegnosamente creato da Dio, è anche fragile, ed è esposto a pericoli come un cesto di uova portato da un bambino che rincorre il suo cane.

La tendenza di molte civiltà passate e presenti è quella di inseguire l'immortalità, e se gli antichi Egizi mummificavano i loro grandi regnanti, oggi per inseguire la giovinezza si usa lifting e liposuzione. Chissà se un giorno i *"regnanti"* del futuro si faranno clonare con la speranza di traslare anche il loro spirito?

Tutta questa paura di invecchiare è sintomo del fatto che la gente non sta bene con sé stessa. Dio invece ci dona l'eternità in Cristo Gesù e completa il nostro essere risvegliando il nostro spirito.

Così come soffriamo per malattie del corpo e corriamo ai ripari, lo stesso possiamo fare con quegli atteggiamenti e condizioni interiori che ci fanno vivere male, sofferenza o disagi dell'anima e colpiscono l'uomo cristiano tanto quanto le sofferenze fisiche.

Se si facesse una statistica, credo che scopriremmo che le persone malate fisicamente sono di numero inferiore rispetto a quelle che soffrono interiormente e che vivono una vita **INFELICE e INSODDISFATTA.**

Questo libro illustra attraverso delle metafore alcune sofferenze che cercano di affliggere l'uomo cristiano di oggi, sfidandolo e incoraggiandolo a migliorarsi!

Accetti la sfida?

INDICE

1	INSUFFICIENZA CARDIACA	PAGINA 17
2	CALCOLI AL FEGATO	PAGINA 35
3	LARINGITE CRONICA O TEMPORANEA?	PAGINA 61
4	IL COLPO DELLA STREGA	PAGINA 89
5	LE 10 DIOTTRIE DEL CRISTIANO	PAGINA 105
6	ANSIA DA PRESTAZIONE	PAGINA 129
7	INTOSSICAZIONE ALIMENTARE	PAGINA 147
8	LA CALVIZIE CHE RENDE L'UOMO DEBOLE	PAGINA 163

**INSUFFICIENZA
CARDIACA**



All'età di dodici anni, quando non mi sentivo e comunque non sapevo di essere importante per qualcuno, quando vedevo il tempo correre a una velocità incredibile e

sbocciavo come un fiore a primavera, una delle persone a me più care mi disse una frase che tuttora condiziona i miei giorni. Disse:

RICORDATI
CHE È MEGLIO SAPER
FARE UN PO' DI TUTTO
CHE ESSERE CAPACI
DI FARE UNA COSA SOLA
PERFETTAMENTE.

Queste parole echeggiano nelle mie orecchie oggi come allora.
Non so perché, fu solo una semplice frase detta dal nonno mentre stavamo facendo qualcosa, forse aggiustando il motorino in cortile (sì, perché a 12 anni già scorrazzavo con quel motorino per le vie del quartiere: il motociclista che è in me dava già i suoi primi impulsi), o forse aggiustando la suola delle scarpe di papà nello scantinato o legando i pomodori in giardino. Comunque sia, oggi mi rendo conto che da frasi

semplici nascono poi grandi insegnamenti. Del resto, anche la Bibbia ci dice nel Salmo 2:8: **“Chiedimi, io ti darò in eredità le nazioni e in possesso le estremità della terra.”**

Una frase molto semplice che non ha bisogno di spiegazione, perché è carica di forza, di coraggio, di gloria, di quel qualcosa che genera dentro di noi una delle cose più importanti che un uomo possa avere: **IL DESIDERIO.**

LA CURIOSITÀ
HA RESO GRANDE L'UOMO,
MA IL DESIDERIO
GLI HA PERMESSO DI AVERE FEDE
PER REALIZZARLO.

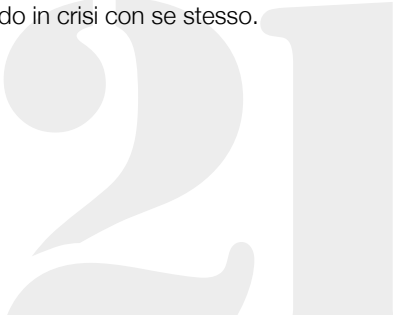
Per cui anche se io e te non siamo dei capi di stato, ricordiamoci che con la semplicità del nostro cuore possiamo rendere grande chi è intorno a noi, figli, nipoti, cugini, conoscenti e amici. Non perdere la chance di essere ricordato come una persona importante nella vita del tuo prossimo!

Torniamo al mio caro nonno Luigi che, scappando dalla persecuzione fascista, tra mille difficoltà, faceva avanti e indietro di nascosto tra la Svizzera e l'Italia facendo contrabbando di qualche stecca di sigarette, nascosta nella sacca, per "arrotondare" (come si suol dire). Dovette starsene fuori casa per sette anni, lasciando moglie e figli, pur di non cedere all'imposizione o alla

persecuzione del partito fascista.

Che dire, cari amici? Il nonnino non era un Arnold Schwarzeneger dell'epoca, era uno dei tanti costretti dalle circostanze, ma una cosa è certa: **METTEVA IL CUORE IN CIO' IN CUI CREDEVA.** Non soffriva di insufficienza cardiaca.

Oggi invece, nell'epoca dell'usa e getta, l'uomo si esalta per cose che durano un attimo, che sono consumistiche, prive di reale valore, giudicandole dall'apparenza. Così come si è "caricato", si esaurisce altrettanto velocemente, "lavaggio dopo lavaggio", come una saponetta d'albergo, andando in crisi con se stesso.



FORSE

DOVREMMO
PASSARE PIÙ TEMPO
NELLO SCANTINATO,

NEL SILENZIO
DI UNA SCARPA ROTTA,
MA CON L'ASPETTATIVA
CHE CHI HA CREATO
I PIEDI CI SUSSURRI
NEL CUORE
PAROLE DI VITA.

A volte mi chiedo perché Dio, che ha creato i piedi e tutto il resto, non ci abbia dotati di stivali, T-shirt, pantaloni e tutto l'occorrente per coprirci dal freddo, insomma di tutto il Kit del bravo esploratore, ma ci abbia invece fatti nudi con quattro peli striminziti e i capelli che vi cadranno! Sì, perché io li sto già perdendo e non voglio certo restare da solo!

“Due passerì non si vendono per un soldo? Eppure non ne cade uno solo in terra senza il volere del Padre vostro. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non temete dunque; voi valete più di molti passerì.”

Matteo 10:29-30

La spiegazione del mancato Kit del bravo esploratore è semplice ma anche molto importante. Dio non ha creato marionette

perché Lui si possa divertire nel Suo grande teatrino; ha creato l'uomo per avere comunione con Lui! Se non ci ha dato il Kit, ci ha però forniti d'intelligenza per metterlo insieme, dandoci anche la capacità di esprimerci con gusto negli abiti che creiamo.

Dio cerca collaborazione alla Sua opera. La Bibbia saggiamente ci insegna che Dio cerca un uomo intelligente che Lo voglia seguire.

“Dio guarda dal cielo i figli degli uomini per vedere se c'è una persona intelligente che cerchi Dio.” Salmo 53:2

Se noi collaboriamo con Dio siamo intelligenti. Ci hanno abituati a valutare l'intelligenza dell'uomo dal modo in cui agisce nella sua vita, cioè dal successo e dalla ricchezza che ne trae. Questa tuttavia è solo

una mezza verità perché puoi essere ricco, ricchissimo, ma allo stesso tempo malato. Puoi avere successo ed essere povero perché non sai più come gestire il tuo successo e rischi di cadere in depressione.

Personalmente, a tutti questi bei discorsi sulla prosperità e la gloria non do più troppa importanza. Per me conta solo avere un cuore per Dio e sperimentare che quando Lo cerchiamo con ardore Lui si faccia trovare, ed ecco che diventiamo più ricchi di Onassis e più famosi dei Beatles e magari più belli di Brad Pitt: perché Colui che ha creato l'universo ha un'attenzione particolare per la nostra vita e ci reputa uomini intelligenti.

“Voi mi cercherete e mi troverete perché mi cercherete con tutto il vostro cuore...”

Geremia 29:13



Purtroppo tanti uomini, credenti o meno, soffrono di insufficienza cardiaca, e non sto parlando di una disfunzione fisiologica, ma di una disfunzione psicologica del cuore. Si è malati perché non si mette cuore nelle cose in cui si crede e nemmeno in quello che si fa.



**NON C'È PIÙ
ORMAI
SIAMO STANDARDIZZATI,
GLOBALIZZATI,
E ALLA FINE TI RENDI CONTO**

PASSIONE PER LE COSE:

ABBIAMO TUTTO,

INSCATOLATI

CHE TI SENTI INCATENATO.



Tra un pomodoro e l'altro capii che mio nonno non mi disse tutto quello che serviva per avere un buon raccolto. Non mi disse la cosa più importante perché sapeva che non poteva insegnarmela, ma poteva trasmettermela con il suo esempio e l'aiuto di Dio, che l'avrebbe fatta crescere dentro di me.

Era la **PASSIONE!**

IL CUORE per le cose che facevo, era l'assenza di insufficienza cardiaca, era il cuore perfetto per le cose che poteva contenere.

Quella semplice frase allora si trasformò in: ricordati, è meglio sapere fare un po' di tutto che essere capaci di fare una cosa sola perfettamente, ma senza passione per ciò che farai, non riuscirai in niente!

Amico, se non hai passione per il tuo lavoro non sarai soddisfatto e se non hai cuore per la tua vita con Dio non sarai felice. Chi soffre di questo male a volte non se ne accorge neanche.



COME PUOI ACCORGERTI
DI SOFFRIRE
DI INSUFFICIENZA CARDIACA?

- A. FAI LE COSE PER INERZIA.
- B. NON TI INTERESSA IL RISULTATO.
- C. NON TI IMPORTA CONDIVIDERE CIÒ CHE FAI.
- D. SE PUOI NON LO FAI.
- E. LO FAI PENSANDO AD ALTRO.
- F. TI MASCHERI DI UNA SODDISFAZIONE APPARENTE
MA DENTRO SEI INSODDISFATTO.

Potrei andare avanti a scrivere altri sintomi, ma ormai credo che ci siamo capiti. Uscire da questa trappola non è così difficile, Dio ha sempre un buon proposito per l'uomo, basta trovarlo. La Bibbia ci insegna che la bocca parla di ciò che il cuore è pieno.

“Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla”. Matteo 12:34b

Scruta il tuo cuore, fatti un esame cardiaco, cerca di scoprire di cosa ha voglia e mettilo davanti a Dio. Se è una cosa sana, pulita e onorevole, Dio ti darà le capacità per realizzarla. Così sperimenterai cosa voglia dire vivere felici, in comunione con Dio, facendo cose che ti piacciono e che sono gradite a Colui che ti ha creato, che per primo sognava per te una vita piena di soddisfazione e di gioia.

Non permettere a niente e a nessuno di far morire i sogni che sono in te, ma confida in Dio e in Suo figlio Gesù, per mezzo del quale oggi stesso puoi avere una vita meravigliosa.

Se invece i tuoi sogni e le tue azioni si sono affievoliti, chiedi a Dio piante di pomodori da legare o una scarpa rotta: **sarà l'inizio della tua guarigione dall'insufficienza cardiaca.**

**DA
UOMO
A
UOMO**

Uomini, smettiamola di avere poco zelo per Dio e per la Sua casa.

Facciamo nostre le parole del grande re Davide che disse:

“Mi divora lo zelo per la tua casa...” (Traduzione della Bibbia Tob) Salmo 119:139

Uomini, smettiamola di avere un cuore indifferente al Signore. Davide era un uomo secondo il cuore di Dio e dentro di lui il suo cuore diceva:

“Di te ha detto il mio cuore: ‘Cercate il suo volto’, il tuo volto, Signore, io cerco”.
Salmo 27:8

Uomini, ricordiamoci che ancora oggi Dio può trasformare i nostri cuori di pietra in cuori di carne pieni di passione per Lui (non solo per la nostra conversione ma per il nostro cammino quotidiano). Chiediamoglielo!

“Io darò loro un medesimo cuore, metterò dentro di loro un nuovo spirito, toglierò dal loro corpo il cuore di pietra, e metterò in loro un cuore di carne, perché camminino secondo le mie prescrizioni e osservino le mie leggi e le mettano in pratica; essi saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio”. Ezechiele 11:19-20

Uomini, guariamo dall'insufficienza cardiaca!

BIANCO SU NERO

- DARIO -

**SEMPLICE INCHIOSTRO NERO,
SCIVOLA VELOCE SU QUESTO SPLENDIDO LIBRO
MENTRE TU CI PROPONI LA VITA.**

**UNA DANZA PER GLI OCCHI,
CHE CORRONO E SALTANO TRA VIRGOLE E PUNTI
PER COGLIERE IL SUCCO DI QUELL'ETERNO MESSAGGIO.**

**VOGLIA NEL CUORE DI INCHIOSTRO NERO
E ANCHE SE A VOLTE SON LACRIME SCURE
COL PREZIOSO PETROLIO SODDISFI LA SETE
CHE ABBIAMO DI TE.**

**BIANCO SU NERO HAI TRACCIATO LA VIA CHE CONDUCE A TE,
NON DI CEMENTO, NÉ DI FERRO BATTUTO,
MA È SOLO UNA PICCOLA GOCCIA DI INCHIOSTRO,
CHE SCENDE NEL CUORE DI QUANTI HAN CREDUTO.**



CALCOLI
AL FEGATO



Nell'estate del 1988 mi trovavo in vacanza in Spagna con due carissimi amici, Marco e Rino. Eravamo cresciuti insieme nello stesso quartiere ed eravamo tutti maggiorenni. A quei tempi non avevo ancora avuto un'esperienza interiore con Gesù Cristo e a tutti e tre abbondava segatura nella testa, al posto della materia grigia. L'unico sale che avevamo in zucca era quello trattenuto dai capelli ogni volta che dagli scogli ci

tuffavamo nel mare delle acque spagnole. Eravamo ancora negli anni in cui non pensavi al futuro, né ad avere una famiglia, né un buon lavoro, men che meno a servire Dio con la nostra vita. Ci divertivamo in modo sfrenato, oserei dire quasi senza cervello. Ma ora al ricordo di quei tempi sorrido sempre, perché so che l'occhio di Dio era già su me, ma me ne sarei dovuto solo accorgere.

“Prima che io ti avessi formato nel grembo di tua madre, io ti ho conosciuto; prima che tu uscissi dal suo grembo, io ti ho consacrato e ti ho costituito profeta nelle nazioni”.

Geremia 1:5

Tanti pensano che Dio ci lasci in balia degli eventi e vivono una vita piena di paure. Vivono nella speranza che Dio forse farà qualcosa per loro e non nella fede che il Signore li ama e sicuramente farà più di quanto si possano immaginare.

41

IO CREDO CHE DIO ABBIA
IL CONTROLLO DELLA MIA VITA
SEMPLICEMENTE PERCHÉ
GLI PERMETTO D'AVERLO

E VOGLIO

CHE LUI MI GUIDI E MI
CORREGGA OGNI QUALVOLTA
SIA NECESSARIO.

La Bibbia dice che Dio corregge chi ama e allora posso dire che mi sono sentito amato tantissime volte.

In quell'estate "caliente" scoprii di averci calcoli al fegato. Mi trovai di fronte a una scelta che richiedeva coraggio perché avrei potuto farmi male.
(Del resto, a chi piace sentire dolore in vacanza?)

Eravamo in spiaggia verso le quattro di pomeriggio; vedendo dei ragazzi tuffarsi dagli scogli, decidemmo di fare la bravata. Volevamo fare gli spacconi. Andammo allora sulla roccia più alta da dove ci si poteva tuffare (l'altezza era di almeno 15-20 metri). Arrivati in cima come degli scalatori non avevamo più la possibilità di tornare indietro, potevamo solo tuffarci.
Dopo un'ora per decidere chi si buttava per

primo e di chi fosse stata quell'idea tanto scellerata, con tanto di gruppetto di turisti curiosi che si erano fermati per assistere all'evento, decisi che mi sarei buttato io per primo, viste le facce pallide di Rino e Marco.

Pensai: *"Non posso buttarmi di piedi visto che ormai la gente si aspetta un bel tuffo. Andrò di testa"*. Mi misi sul ciglio della roccia e quando presi coraggio, nel momento in cui mi stavo per buttare, proprio in quell'istante, Marco mi disse: *"Dario, per me t'ammazzi!"* Subito mi ritrassi spaventato e imprecando contro il mio caro amico mi aggrappai fortemente alla roccia.

Quella stessa roccia l'anno dopo si sarebbe trasformata per me in Gesù Cristo. A tutt'oggi mi aggrappo a Lui nei momenti critici per trovare il coraggio di affrontare le situazioni difficili della vita.

“...conducimi tu alla ròcca che è troppo alta per me; poiché tu sei stato un rifugio per me, una torre fortificata davanti al nemico”. Salmo 61:2b-3

In un istante ripresi coraggio e mi buttai a volo d'angelo: era come volare mirando “il” punto di mare che volevo trafig-

gere. Fu bellissimo uscire dall'acqua, mi sentivo un leone, anzi un pellicano! A seguire, si tuffarono Rino e Marco come due pazzi scatenati. Che bello vederli piombare in acqua incoraggiati da me! Oggi da credente, ripensando a quel pomeriggio d'estate, penso di aver imparato una cosa:

**SE TI FAI VENIRE
TROPPI CALCOLI AL FEGATO
NESSUNO POTRÀ SEGUIRE
LE TUE BUONE INTENZIONI.**

MA

COSA SONO
I CALCOLI AL
FEGATO?

Non sono nient'altro che tutti quei momenti in cui manchiamo di coraggio davanti a una situazione, che con Dio è sempre risolvibile. Momenti in cui ci giustificiamo, mentiamo, scappiamo, ci nascondiamo, incolpiamo, non agiamo, non affrontiamo come veri uomini toccati e trasformati da Dio.

“Siate forti e coraggiosi! Non temete e non vi sgomentate a causa del re d'Assiria e della moltitudine che l'accompagna; perché con noi è uno più grande di ciò che è con lui. Con lui è un braccio di carne; con noi è il Signore nostro Dio, per aiutarci a combattere le nostre battaglie'. E il popolo fu rassicurato dalle parole di Ezechia, re di Giuda”.

Il Cronache 32:7-8

“Non te l'ho io comandato? Sii forte e coraggioso; non ti spaventare e non ti sgomentare, perché il Signore, il tuo Dio, sarà con te dovunque andrai”.

Giosuè 1:9

È bello vedere uomini che non sono carenti di coraggio proprio quando ne serve un pizzico in più per essere felici e vincenti. La tendenza di un uomo senza coraggio è la *“chiusura con fuga”*.

**LA “CHIUSURA CON FUGA”
NON È ALTRO CHE LA MANCANZA DI CORAGGIO NELLE
SITUAZIONI CRITICHE CON
UNA TENDENZA A NON PARLARE DEL PROBLEMA E AD
ISOLARSI, A SCAPPARE SENZA
AFFRONTARE LE DIFFICOLTÀ.**

Anche se questo è un modo istintivo di difendersi, non è certo il migliore dei modi per risolvere i problemi che ci attanagliano. L'uomo cristiano è soggetto come ogni altro uomo ai problemi della vita, ma è come

lui risponderà e affronterà questi problemi che farà di lui un uomo diverso.

In scale e proporzioni di gravità diverse abbiamo tutti dovuto affrontare:

PROBLEMI DI LAVORO

PROBLEMI CON GLI AMICI

PROBLEMI ALL'INTERNO DELLE NOSTRE CHIESE

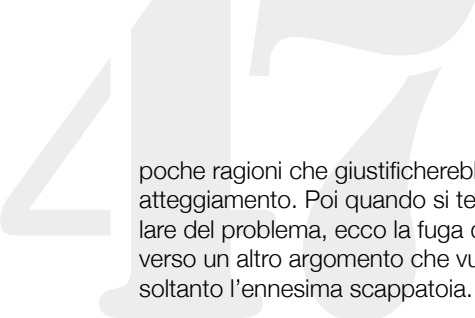
PROBLEMI CON I NOSTRI FAMILIARI

PROBLEMI CON NOSTRA MOGLIE

PROBLEMI NOSTRI INTERIORI

Spesso si vedono coppie in cui al minimo problema l'uomo, piuttosto di affrontarlo

davanti a Dio con la moglie, si chiude in un silenzio spettrale barricato dietro alle



poche ragioni che giustificerebbero il suo atteggiamento. Poi quando si tenta di parlare del problema, ecco la fuga da rapina verso un altro argomento che vuol essere soltanto l'ennesima scappatoia.

Se hai paura di affrontare i problemi che hai con tua moglie o con altre persone, c'è il rischio che tu abbia anche paura di affrontare i tuoi problemi interiori, intimi, psicologici ed emotivi: e questa è una cosa su cui tutti noi uomini dovremmo riflettere.

Non facciamo i codardi! I nostri nemici non sono di certo le persone che diciamo di amare, ma sono la paura, la bugia, l'orgoglio, la timidezza, ecc.

La Bibbia dice che Dio non ci ha dato uno spirito di paura, ma di forza e autocontrollo.

“Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d’amore e di autocontrollo”. Il Timoteo 1:7

Diventiamo forti e coraggiosi! Crediamo fermamente che il Signore sia con noi per il nostro bene. Non dobbiamo avere paura di affrontare nessuna situazione perché la soluzione a ogni problema Dio ce l'ha pronta nei Suoi mille cassetti e aspetta solamente che noi, suoi amati figli, ci rivolgiamo a Lui per chiederGliela.

Credo che ogni uomo vorrebbe essere coraggioso come un eroe televisivo o giù di lì, e che ogni donna abbia sognato almeno una volta nella vita che il suo principe azzurro fosse così. Con questo voglio mettere in chiaro una cosa: ogni uomo ha un ideale non solo di donna perfetta, ma anche dell'uomo che vorrebbe essere.

QUANTI DI NOI SOGNANO A OCCHI APERTI DI ESSERE CORAGGIOSI, DECISI, AUDACI COME TANTI ATTORI DEI SET TELEVISIVI?

Sfido chiunque a fare un sondaggio per vedere se tra le caratteristiche dell'uomo ideale di ogni donna o dell'uomo che tu vorresti essere sono comprese la fida e la codardia.

Voler sognare di essere ciò che non riesci ad essere non è un peccato, è un po' come dire che l'erba del vicino è sempre più verde. Ma allora perché non coltivare bene il proprio orto piuttosto che continuare a sognare uno stile di vita che credi non possa essere anche il tuo?

Avere coraggio nella vita non è da privilegiati o da VIP. È per tutti coloro che lo

vogliono. Qual è l'uomo credente che non abbia sognato di avere il cuore di Davide? Beh, Davide era molto coraggioso!

“Allora Davide rispose ai filisei: ‘Tu vieni verso di me con la spada, con la lancia e con il giavellotto: ma io vengo verso di te nel nome del Signore degli eserciti del Dio delle schiere d’Israele che tu hai insultate. Oggi il Signore ti darà nelle mie mani e io ti abatterò; ti taglierò la testa, e darò oggi stesso i cadaveri dell’esercito dei Filistei in pasto agli uccelli del cielo e alle bestie della terra; così tutta la terra riconoscerà che c’è un Dio in Israele”. I Samuele 17:45-46

Sognamo di essere come Davide ma forse non ci siamo mai chiesti che nome ha il gigante che dobbiamo abbattere. Il coraggio di Davide fu premiato, era un uomo amato e ancor oggi è ricordato; sì, perché tutti, e dico tutti, amano i coraggiosi.

**SE SEI UN UOMO SPOSATO,
RICORDA CHE TUA MOGLIE HA CREDUTO
CHE TU FOSSI UN UOMO CORAGGIOSO
CHE NON SI SAREBBE MAI NASCOSTO,
CHE AVREBBE ANZI AFFRONTATO LE SITUAZIONI
DI PETTO CON DETERMINAZIONE E SAGGEZZA.**

Ti ha sposato anche per questo, non solo perché le piacevi! Le donne amano gli uomini che le sanno condurre, per cui se soffri di calcoli al fegato non andare dal medico, affronta invece le situazioni della vita con lo stesso coraggio che sogni di avere.

COME
ACQUISIRE
PIU FEGATO?
COME EVITARE
I CALCOLI?

Con la premessa che tutti noi abbiamo avuto calcoli, calcolini e CALCOLONI in certi momenti della nostra vita e che nessuno è perfetto se non Dio stesso, è importante concentrarsi sulla radice del problema: **LA PAURA.**

La maggior parte delle reazioni di fuga, di silenzio, di malessere, di maltrattamento di altri in situazioni difficili provengono da

un senso di paura dentro di noi, che poi ognuno esterna in modo diverso.

Con questa premessa, se la paura è alla base dei nostri calcoli al fegato, allora c'è solo un modo per distruggerla: **DOBBIAMO AFFRONTARLA SUL NASCERE.**

Dobbiamo SUBITO attaccarla, sradicarla e buttarla via per poter essere uomini liberi. Uomini liberi subito!

PROBLEMI FINANZIARI

Se, durante il corso della tua vita, inizi ad avere problemi finanziari, magari inizi con un debito, poi con un altro, poi inizi ad avere problemi con le banche e problemi con i tuoi amici creditori, allora devi avere la forza di affrontare e di seguire questi problemi.

Invece di non farti più sentire (e magari obbligare tua moglie ad affrontare i tuoi creditori) è importante chiamare le persone alle quali devi dei soldi e dire loro la verità.

Magari: *“Caro Massimo, non ho i 5000 euro che ti devo ma oggi te ne posso dare 500, passo da te a darteli”*.

Oppure: *“Mi dispiace ma in questo momento mi sto trovando nella situazione più difficile che abbia mai vissuto. Appena ho dei soldi sarai il primo che chiamerò”*.

Affrontare la situazione di petto, subito e con sincerità, ti libererà da tutte le paure e le angosce che si accumulano se si evita il problema.

PROBLEMI PERSONALI INTERNI

Sei un uomo single di circa 25 anni senza ancora una fidanzata e con molti buchi nel cuore, date le molte carenze affettive causate dalla morte di tua madre durante l'adolescenza. Ti senti insicuro e qualche volta dubiti anche della tua sessualità pensando di poter avere tendenze omosessuali.

Anche questo problema trova le sue radici nella paura e, come abbiamo imparato prima, è imprescindibile il fatto di doverla **AFFRONTARE**.

Invece di fare finta di niente, di rimandare il problema quotidianamente e di evitare di parlarne con Dio, la soluzione viene nell'affrontare le paure di petto come un vero uomo.

“Signore non voglio scappare. Signore non voglio far finta di nulla. Sono qui davanti a te in preghiera e continuerò a venire ogni giorno finché tu non mi guarirai e finché tu non mi toglierai queste paure.

Ho paura della mia sessualità. Ho paura di non sentirmi all'altezza di una vera relazione con una donna. Ho paura di amare una donna e poi di perderla come ho perso mia madre.

Signore, la verità è che non ho ancora elaborato il lutto della morte di mia madre e questo mi causa un profondo dolore e un profondo senso di insicurezza.

Guariscimi.

Aiutami.

Fai di me un uomo nuovo, un uomo diverso, un uomo sicuro di sé e sicuro della sua sessualità. Aiutami Dio. Non sto scappando. Sono qui. Guariscimi ti prego!"

PROBLEMI IN CASA

Odi certi aspetti caratteriali di tua moglie, ma invece di dirglielo e di pregare insieme a lei come si addice ad un uomo cristiano, tendi a fuggire e a lamentarti solamente, sbuffando qui e là per la casa, spesso tenendo il muso e chiudendoti nei tuoi silenzi micidiali.

Sei un uomo sposato e con tua moglie le cose non vanno molto bene, sia nell'area affettiva che nell'area sessuale, ma non trovi il coraggio di dirle che non sei soddisfatto e questa situazione si trascina da alcuni anni ormai.

CAMBIA LA STORIA DELLA TUA CASA

Affronta tua moglie. Parla con lei. Prega con lei. Chiedete aiuto a Dio insieme.

Affronta di petto e verbalizza (in maniera civile e sensibile) tutte le cose che ti danno fastidio, che ti disturbano e dàlle la chance di potersi esprimere per dirti quello che non va. Prendi un tempo, una settimana, un mese e prendete la decisione di pregare e di parlare insieme quotidianamente per venire a capo di questi problemi.

Magari ognuno di voi potrebbe scrivere su un pezzo di carta le cose che vorrebbe vedere cambiate nel proprio matrimonio. quindi ci si cambia i fogli e se ne parla per poi pregare sulle varie voci.

Insomma: FARE QUALCOSA! Fare qualcosa per sbloccare tutte queste situazioni sopracitate e ogni altra situazione difficile che dovremmo affrontare nella vita.

La vita è piena di curve strane, di alti e bassi, di tiri mancini, ma se impariamo ad affrontare subito le paure e i problemi che ci vengono incontro quotidianamente, con l'aiuto di Dio, salteremo gli ostacoli come se fossero piccoli pezzi di legno, non come fossero enormi montagne che oscurano il sole!

Con un po' di coraggio in più e il desiderio di ricevere tanto aiuto dall'alto impareremo ad essere uomini senza calcoli al fegato!

**DA
UOMO
A
UOMO**

Uomini, prendiamo coraggio come il re Ezechia per costruire le mura del nostro edificio spirituale, le mura della nostra anima, le mura della nostra chiesa e, se necessita, le mura diroccate della nostra famiglia. **“Ezechia prese coraggio e ricostruì tutte le mura dov'erano diroccate, rialzò le torri, costruì l'altro muro di fuori, fortificò il Millo nella città di Davide, e fece fare una gran quantità di armi e di scudi. Diede dei capi militari al popolo, li riunì presso di sé sulla piazza della porta della città e parlò al loro cuore, dicendo: ‘Siate forti e coraggiosi! Non temete e non vi sgomentate a causa del re d'Assiria e della moltitudine che l'accompagna; perché con noi è Uno più grande di ciò che è con lui. Con lui è un braccio di carne; con noi è il Signore nostro Dio, per aiutarci e combattere le nostre battaglie.’ E il popolo fu rassicurato dalle parole di Ezechia, re di Giuda”.** Il Cronache 32:5-8

Uomini, smettiamola di essere paurosi, sennò Dio non potrà arruolarci nel Suo esercito. **“I capi aggiungeranno al popolo: c'è qualcuno che abbia paura e cui venga meno il coraggio? Vada, torni a casa, perché il coraggio dei suoi fratelli non venga a mancare come il suo”.** Deuteronomio 20:8

Uomini, prendiamo spunto dalle parole di Zaccaria, padre di Giovanni Battista e facciamo di questo cantico la nostra preghiera: **“Egli usa così misericordia verso i nostri padri e si ricorda del suo santo patto, del giuramento che fece ad Abraamo nostro padre, di concederci che, liberati dalla mano dei nostri nemici, lo serviamo senza paura, in santità e giustizia, alla sua presenza, tutti giorni della nostra vita”.** Luca 1:72-75

Uomini, smettiamola di soffrire di calcoli al fegato!

IL TUO AMORE
HA COPERTO

- DIANA -

**IL TUO AMORE HA COPERTO UNA MOLTITUDINE DI MIEI PECCATI
E MENTRE IN QUESTI ULTIMI ANNI DOVEVO ESSERE SPACCIATA
TU HAI GUARDATO ALLA PROFONDITÀ DI UN CUORE CHE
NON AVEVA SMESSO DI BATTERE PER TE.**

**IL TUO AMORE HA COPERTO UNA MOLTITUDINE DI MIEI PECCATI
E IO MI SONO INNAMORATA DI TE
E MENTRE MI FERMO A GUARDARE INDIETRO
MI INNAMORO SEMPRE DI PIÙ.
SE NON TI AVESSI GIÀ DATO IL MIO 100%, OGGI IO LO FAREI
E RIPORREI IN TE OGNI SPERANZA PER IL MIO FUTURO.**

**IL TUO AMORE HA COPERTO UNA MOLTITUDINE DI MIEI PECCATI
ED OGGI IO SONO IN PIEDI A CAUSA DI QUESTO...
A CAUSA DEL TUO AMORE...**

IL TUO AMORE CHE HA COPERTO UNA MOLTITUDINE DI MIEI PECCATI.



**LARINGITE
CRONICA O
TEMPORANEA?**

Avete mai notato come i cantanti curino la salute della loro gola e come temano laringiti, infiammazioni alle corde vocali, mal di gola e via dicendo? Sono più preoccupati per questo che per il costume che indosseranno durante la loro esibizione.

Prima di cantare fanno gargarismi, gorgheggi, vocalizzi, emettono strani suoni per scaldare la voce ed essere pronti a cantare bene e avere successo. Anche se un cantante passa ore e ore ad esercitarsi, l'esito finale dipenderà da ciò che riuscirà a realizzare in quel poco tempo, al massimo due ore, quando sarà al centro dell'attenzione del suo pubblico.

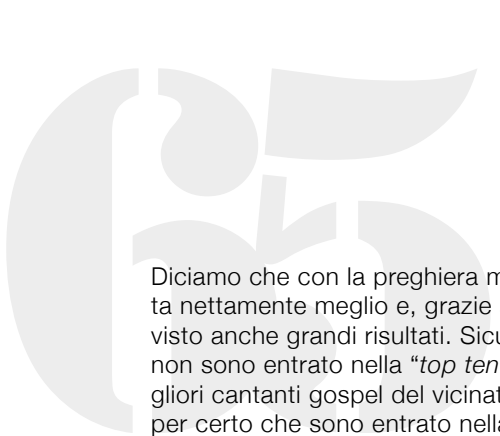
Anch'io ho provato a cantare "*da solo*", ma quando mi sono accorto che i vetri di casa

andavano in frantumi, ho ritenuto opportuno dedicarmi alla fotografia naturalistica... facevo meno danni!

Però sono convinto di una cosa, e vi prego, voi che cantate, correggetemi se sbaglio, cantare è un po' come pregare. Non basta la voce: **ci vuole anche cuore, anima e spirito!**

Credo che la musica o una canzone vadano al di là del suono emesso, e siano la sintesi dell'armonia di più componenti: come un fiume che sfocia in un fragore di acque che allietano l'uomo. La preghiera è la stessa cosa, è la sintesi del grido dell'anima, del movimento del corpo e del bisogno dello spirito di avvicinarsi a Dio.

**LUI HA CREATO
LA MUSICA CHE OGNI
ESSERE UMANO
PUÒ SUONARE:
LA PREGHIERA.**



Diciamo che con la preghiera mi è andata nettamente meglio e, grazie a Dio, ho visto anche grandi risultati. Sicuramente non sono entrato nella “*top ten*” dei migliori cantanti gospel del vicinato, ma so per certo che sono entrato nella classifica celeste degli uomini che pregano.

Sapete perché amo pregare? Perché credo che Dio risponda; eccome se risponde! Basta imparare ad ascoltarLo. Una cosa meravigliosa della preghiera, che va al di là dell'esito stesso è l'assenza di solitudine. Dio non muore mai,

ascolterà sempre il grido e la gioia del tuo cuore. Questa è una delle cose più belle che sperimentiamo inconsciamente se viviamo una vita piena di preghiera.

Sentirsi solo non piace a nessuno, e magari nemmeno a Dio. Devo ammettere che non è stato sempre facile pregare. Ricordo che all'inizio della mia conversione ero sul “*timido andante*” e non riuscivo a pregare ad alta voce. Ero prigioniero del giudizio di chi mi ascoltava, allora stavo zitto e pregavo nel mio cuore.

TANTI UOMINI, NON PREGANO AD ALTA VOCE PER:

TIMIDEZZA

INSICUREZZA

ORGOGGIO

SENSO DI INFERIORITÀ

PIGRIZIA

PAURA DEL GIUDIZIO

Tanti fattori possono ostacolarci dal pregare liberamente ma c'è una buona cura per ognuno di essi. Se ne sono uscito vivo io, ne può uscire vivo chiunque. Abbiate fede!

Comunque, ci si trovava a parlare di Gesù

e a pregare a casa di amici e, visto che eravamo molto giovani nella fede, ne dicevamo di cotte e di crude. Quando la conversazione ci riportava alle cose di tutti i giorni io mi zittivo perché erano solo le donne a parlare e non facevano altro che

parlare di acconciature e diete. Mi sentivo un pesce fuor d'acqua (che boccheggia-va), ma sapevo che ero nel posto giusto perché era l'unico luogo che conoscevo in cui si trattava l'argomento Dio in modo non religioso e noioso.

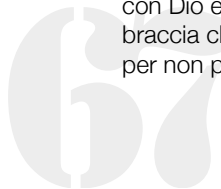
Dopo un lungo tempo di preghiera interiore e discorsi su trucchi, mascara, cremine, lif-

ting e rassodanti ero diventato una bomba ad orologeria. Decisi allora di vincere il mio orgoglio disgustoso. In fondo, io volevo pregare ad alta voce insieme alle mie amiche. Fu per me una liberazione incredibile; presi coraggio e da quel giorno non ho fatto passare neanche una preghiera di gruppo senza innalzare il mio cuore e la mia voce a Dio.

Dario 1 - Orgoglio 0

Col tempo ho capito una cosa: un cristiano che non prega e non passa del tempo con Dio è come un portiere di calcio senza braccia che si deve arrangiare con i piedi per non prendere goal.

Credo di non essere l'unico ad aver sofferto di laringite temporanea (incapacità di pregare ad alta voce per eccesso di timidezza o di orgoglio che dir si voglia), probabilmente ce ne sarà in giro qualcun altro.



Se ti senti parte in causa sappi che il diavolo ha più interesse a tappare la tua bocca che a legare le tue mani. Al diavolo non interessa quanta carità o opere buone fai. I poveri e i bisognosi ci saranno sempre, a lui interessa che tu non abbia una buona comunione con Dio che si traduce nelle varie forme di preghiera, perché sa che se non stiamo insieme a Dio siamo isolati e facili prede del leone ruggente.

“Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare.”

I Pietro 5:8

Non ti privare della libertà che Dio ti offre di poterti accostare a Lui anche con la voce; cantagli la tua lode col cuore, Lui ti ascolterà.

**COME UN CANTANTE
HA TUTTA L'ATTENZIONE DEL SUO PUBBLICO
MENTRE CANTA,
MENTRE PREGHI AVRAI TUTTA L'ATTENZIONE
E LE PREMURE DI DIO.**

È anche vero che la laringite può essere cronica, vale a dire l'essere affetti da un mancato interesse per la preghiera. Purtroppo, in questi casi, le persone, senza accorgersene, conducono una vita religiosa fatta di abitudini.

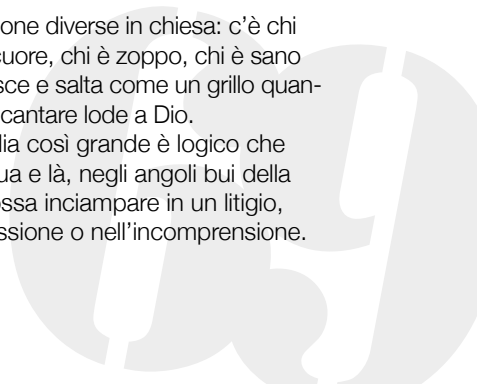
All'inizio della conversione c'è interesse per le cose di Dio, si prega anche ad alta voce; poi l'entusiasmo passa, magari perché qualche preghiera non ha avuto la risposta che ci aspettavamo e lasciamo che siano gli altri, soprattutto le donne, a portare avanti il privilegio della preghiera.

Dispiace molto vedere famiglie divise spiritualmente: quando non ci si parla in casa per colpa della fede, si sta insieme perché ormai si è sposati, ma non si condividono i principi spirituali. Che brutto vedere figli che crescono e diventano preda di

tentazioni perché non hanno una direzione spirituale da seguire. Spiritualmente ci sono tante famiglie che tirano a campare zoppi-cando dalla mattina alla sera, vivendo nella carenza non solo affettiva, ma soprattutto spirituale.

Ho sempre visto la chiesa come una grande famiglia, piena di fratelli, zii, sorelle in quantità industriale e di qualche nonnino che alla tenera età di 70 anni ha conosciuto il Signore.

Ci sono persone diverse in chiesa: c'è chi è malato di cuore, chi è zoppo, chi è sano come un pesce e salta come un grillo quando si inizia a cantare lode a Dio. In una famiglia così grande è logico che ogni tanto qua e là, negli angoli bui della chiesa, si possa inciampare in un litigio, in una discussione o nell'incomprensione.



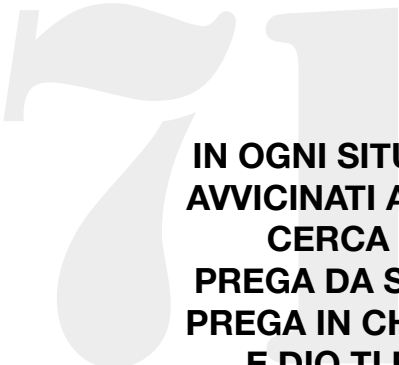
Anche questa è vita in famiglia, ma la vita con Dio è riuscire a fare pace, a perdonare e a riconciliarsi magari pregando insieme. Ogni volta che agisci così non solo avrai pace nel cuore, ma avrai fatto vincere Gesù che ti chiama a perdonare 70 volte 7.

“Allora Pietro si avvicinò e gli disse: ‘Signore, quante volte perdonerò mio fratello se pecca contro di me? Fino a sette volte?’ E Gesù a lui: ‘Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette’”. Matteo 18:21-22

La chiesa non deve essere una grande famiglia che tira a campare tra gli stenti spirituali perché nelle nostre chiese oggi di attività se ne fanno molte: teatro, scuola domenicale, musica, danza, corsi biblici, campeggi estivi... forse però scarseggia

quell'unica cosa che i primi cristiani a Roma si trovavano a fare nelle catacombe, quella cosa che arricchiva e dava vita a quei vicoli sotterranei pieni di morti. Era una cosa molto semplice che si chiamava **PREGHIERA COMUNITARIA.**

Questa è la vera ricchezza di una famiglia: lo stare insieme, amando Dio, cercandolo insieme marito e moglie. La chiesa può mostrare al mondo l'unità di uomini e donne nell'adorare Colui che ha creato tutto. Non stare lontano spiritualmente da tua moglie o dalla tua fidanzata, tu sei o sarai l'uomo di casa: a te spetta il dovere di esserne il sacerdote e di portare quel profumo soave che è la preghiera davanti al trono di Dio. Pietro (Matteo 18:21-22) si avvicinò a Gesù per chiedergli quante volte avrebbe dovuto



**IN OGNI SITUAZIONE CHE TI PROPORRÀ LA VITA,
AVVICINATI A DIO, PREGA, CERCA IL SUO CUORE,
CERCA I SUOI DESIDERI, LA SUA GUIDA.
PREGA DA SOLO, PREGA CON LA TUA FAMIGLIA,
PREGA IN CHIESA, PREGA IN OGNI CIRCOSTANZA
E DIO TI FARÀ PROSPERARE ED ONORERÀ
IL TUO DESIDERIO
DI COINVOLGERLO NELLA TUA ESISTENZA.**

perdonare suo fratello. Trasportato ai tempi odierni **L'AVVICINARSI** di Pietro si traduce in una **PREGHIERA A DIO**.

Non vedere la preghiera come un'attività da nonnine (prive di rosario) alla quale si dedicano i falliti o i meno svegli. Anzi devo dire che alla preghiera comunitaria parte-

cipano i “*veri svegli*” che hanno capito che pregare è avvicinarsi a Colui che ti può aiutare. Pietro non è stato ricordato come uno stupido, forse magari come un tipo impulsivo sanguigno, ma nel suo avvicinarsi a Gesù aveva capito che quello che gli avrebbe dato Lui non avrebbe potuto avere da nessun altro.

**“Perciò Gesù disse ai
12: ‘Non volete andare
anche voi?’ Simon
Pietro gli rispose: ‘Si-
gnore, da chi andremo
noi? Tu hai parole
di vita eterna e noi
abbiamo creduto e ab-
biamo conosciuto che
tu sei il santo di Dio”.**

Giovanni 6:67-68

Se all’inizio della tua
conversione chiedevi,
come faceva Pietro, di
poter camminare sulle
acque e ci riuscivi per
mezzo della preghiera,
oggi non permettere
che il silenzio ti affondi
in un abisso.

12 TIPI DI LARINGITI

Ci sono altri 2 tipi di “*laringiti*”: quella di chi prega perché si sente in obbligo verso la moglie e quella di chi invece se la fa venire perché è arrabbiato con Dio.

Vedere uomini che pregano perché punzecchiati con lo spiedo del grill di casa è un vero spettacolo. Ecco come i cristiani si rendono ridicoli agli occhi di chi non lo è! La soluzione non è mai nella forza-tura, ma è nell’esempio. Puoi obbligare

uno schiavo a lavorare anche 18 ore al giorno, ma appena riuscirà a liberarsi dalle catene fuggirà.

Insistere fino allo stremo perché tuo marito preghi con te non è la miglior soluzione. Neanche i cani scodinzolano con le bastonate. Ricordiamoci che “*l’esempio trascina*”, e che il volere e l’operare vengono da Dio.

“Così, miei cari, voi che foste sempre

ubbidienti, non solo come quando ero presente, ma molto di più adesso che sono assente, adoperatevi al compimento della vostra salvezza con timore e tremore; infatti è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il disegno benevolo". Filippesi 2:12-13

Se ti senti obbligato a prender parte alle preghiere in chiesa, fatti un esame di coscienza e chiediti perché di fronte a Dio che ti vuole benedire dandoti ciò che ti serve attraverso la preghiera, tu ti tiri indietro.

Se sei uno di quelli che si è arrabbiato con Dio, se hai deciso di chiudere l'unico ponte di comunicazione con Lui e credi di farti giustizia da solo, a lungo andare ti farai solo del male. Isolandoti da Dio stai adempiendo in pieno al piano del diavolo per te.

Il diavolo è il più grande incantatore perché ti fa vedere la verità distorta, ti fa credere che sia colpa di Dio per questo o per l'altro motivo e alla fine ti isola, creando così la condizione ideale per colpirti.

Tu daresti tuo figlio perché il figlio di qualcun altro si salvi? Dio lo ha fatto con te e con me! Che gli gioverebbe farti del male quando ha già sacrificato Suo figlio Gesù e ti ha già adottato come Suo figliuolo? Dio è buono.

C'è da riflettere non credi? Ma se credi a quello che stai leggendo, allora sappi che c'è un'ulteriore buona notizia:

"Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno".

Romani 8:28

Un giorno, mentre lavoravo in fonderia e tra le mie mani passavano chili e chili d'oro e d'argento, lo Spirito Santo mi sussurrò una frase che avrebbe cambiato per sempre la mia vita e che ancora oggi risuona nelle mie orecchie, mettendo profonde radici nel mio cuore. Era il periodo in cui mi ero innamorato di Diana, le stavo dietro come un motociclista inseguendo la moto dei suoi sogni, ma lei mi respingeva dicendo che non sarebbe mai diventata la mia fidanzata e che eravamo solo amici.

Io replicavo dicendo: *“Ma dai, da cosa nasce cosa”*. Però dopo inviti a cena e giretti in moto (dovevo vagliare se era o poteva diventare una motociclista come me!) mi ritrovai appena con il manubrio della moto in mano, senza la mia tanto agognata centaurina cristiana.

Credo che la preghiera in certi casi vada accompagnata da azioni concrete, quindi pregavo per Diana e continuavo ad invitarla fuori a cena. Arrivai anche a chiedere a Dio che, se lei non era nei Suoi piani per me, me la togliesse pure dalla testa e dal cuore, perché mi stavo anche un po' spazientendo!

Una domenica mattina, mentre un po' tutto il Ministero Sabaoth (o almeno gli *“irriducibili”*) accompagnavano il Pastore in una predicazione vicino a Torino, il Pastore disse: *“Ecco, adesso scambiatevi un abbraccio di cuore, salutatevi”* e così via. Io abbracciai le 2 persone vicine a me, ma poi andai da Diana che mi respinse per l'ennesima volta.

A quel punto mi arrabbiai veramente e le dissi se poteva uscire dalla chiesa che le

dovevo parlare.

Ero armato di bombe auto-esplosive, lacrimogeni, missili atomici e pistola col silenziatore dell'ultimo modello. Le dissi: *"Senti Diana, posso capire che forse non ti piaccio, ma non puoi mettermi in imbarazzo in questo modo davanti a tutti i fratelli della chiesa"*.

A quel punto per me la faccenda era chiusa, ma Dio che è più saggio di Diana (ma molto più saggio di Diana), intervenne e sussurrò al suo cuore queste parole: ***"Diana, ti voglio fare un regalo. Ti voglio regalare Dario"***. Lei si mise a piangere e io pensai che forse avevo detto qualcosa di sbagliato.

Dopo due giorni mi disse cosa le aveva detto Dio e io sinceramente dentro di me mi sentii un pacco postale e pensai: *"Ma*

tutti i miei sforzi per conquistarla? Sono stati vani? Cene, giri, cinema... arriva Dio e gli bastano 4 parole per cambiare la vita a qualcuno!" Sì, è proprio così, da lì in poi Dio stravolse i desideri e il cuore di Diana e ci fidanzammo... ma arriviamo al dunque quello che voglio dirvi. È molto importante quello che ho da dirvi!

Il mercoledì successivo ero al lavoro. Pensavo ancora a tutta questa storia ed ero super gioioso. Dicevo: *"Se avessi mollato prima, adesso non sarei così felice"* e mi autocompiacevo per il risultato ottenuto. Saltavo, ballavo, mettevo la mano nel fuoco e non sentivo dolore!!!

D'un tratto, tra un'effusione e l'altra, sentii una voce, come se qualcuno di invisibile mi stesse parlando, che mi disse così:

**DARIO,
TUTTO QUELLO
CHE AVRAI
NELLA VITA,
LO CONQUISTERAI
IN PREGHIERA!**

Realizzai che chi mi parlava era lo spirito di Sai Baba.... No, scherzo! Realizzai che era lo SPIRITO SANTO. Queste parole hanno veramente dato una svolta alla mia esistenza, perché non era una domanda che mi fu rivolta, non aveva il punto di domanda alla fine, era un'affermazione divina! **IO AVREI CONQUISTATO TUTTO IN PREGHIERA!**

Dio mi aveva dato la chiave per il mio successo come uomo: **LA PREGHIERA!**

Da quel giorno Diana e io mettiamo davanti a Dio ogni nostro bisogno e desiderio e vi posso assicurare che da quando è così, grazie alla provvidenza di Dio, non ci manca nulla; non siamo ricchi e nemmeno poveri, ma siamo pienamente soddisfatti, e felici di

aver affidato il nostro cuore a Gesù.

QUANDO PREGHI POTREBBE SEMBRARTI DI PARLARE AL VENTO, MA DIO È LÌ NEL VENTO CHE ASCOLTA. TU NON LO VEDI, MA LUI SENTE IL BISOGNO DEL TUO CUORE.

Concludendo, vorrei dire che se un cantante cura la propria gola dalla laringite, tanto più un cristiano deve custodire il suo cuore nella Parola di Dio e nella preghiera.

“Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi domandate quello che volete e vi sarà fatto”. Giovanni 15:7

**DA
UOMO
A
UOMO**

Uomini, smettiamola di lasciare che siano le donne a primeggiare nella preghiera, apriamo la nostra bocca con audacia e preghiamo. **“Voglio dunque che gli uomini preghino, dovunque si trovino, alzando al cielo mani pure senza ira e senza contese.”** I Timoteo 2:8

Uomini, mostriamoci perseveranti nella preghiera, come ci consiglia e ci esorta a fare l'Apostolo Paolo nella sua lettera ai Romani: **“Siate allegri nella speranza, pazienti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera.”** Romani 12:12

Uomini, assicuriamoci di alzare le nostre voci e di farci sentire durante la preghiera comunitaria come ai tempi degli Apostoli. “Udito ciò essi alzarono concordi la voce a Dio, e dissero: **“Signore, tu sei colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che sono in esse...”** Atti 4:24

Uomini, ribelliamoci contro la laringite che cerca di tagliare le nostre corde vocali!

PICCOLO CUORE

- DARIO -

**VITALITÀ SEI PER ME
BRAMA L'ANIMA MIA NEL TUO CALORE,
SCALDA, BRUCIA, INFIAMMA IL MIO CUORE CON IL TUO AMORE.
COMPI L'OPERA TUA CON ARDORE IN QUESTO CUORE CHE ESULTA
PER IL TUO DOLCE AMORE.**

**GRAZIE SIGNORE, SEI L'AMORE, LA PASSIONE
DEL MIO PICCOLO CUORE.**

**IL COLPO
DELLA STREGA**

Qualche tempo fa andai a trovare i miei genitori a Como e all'uscita dalla pizzeria, dopo essermi ben rifocillato nello stomaco e nel cuore, incontrai un mio vecchio amico d'infanzia, *Ciro*, il classico napoletano doc. *Ciro* è uno di quegli amici che non si dimenticano, un piccolo Maradona col pallone ai piedi, simpatico e brillante e, come tutti i napoletani, con un cuore *"grande così"*.

Per me ormai questo caro amico è solo un ricordo dei tempi passati ma rimane sempre una persona amata; di quelle che, senza saperlo, hanno avuto una parte nella tua vita. Sono stati compagni di gioco nell'adolescenza e hanno dato inconsapevolmente il loro contributo, con parole e azioni nel passaggio da adolescente a uomo maturo. Purtroppo, di tanti di noi che si ritrovavano

in piazza, oggi ognuno ha preso la propria strada. A volte sposandosi e comunque avendo trovato un lavoro sicuro. Sono convinto di una cosa: rimarrà sempre nella mia mente come una fotografia, l'espressione allegra e bonaria che *Ciro* sapeva trasmettere mentre eravamo in compagnia.

Rivedendolo dissi: *"Ciao *Ciro*, che bello rivederti, come stai?"*

Ciro: *"Uuuueeeeh Dario, ciao, tutt buon, va buon va, tiram annanzz"*.

Io: *"Oh, *Ciro*, vedo che ti sei sposato anche tu, mi fa piacere, e il lavoro come va? Lavori ancora alla ditta di spedizioni internazionali vicino alla dogana?"*

Ciro: *"A Dario, lasmistà, stò infortunà da nan'e mezz. Nu culleg ma sciaciat u pied cu sollevator mentr stavam carecam na spedizion pà Svezia. Lasciàm stà Dario, lasciàm stà!"*

Io: *“Va bè Ciro ma non puoi farti trasferire in un reparto dove non devi stare in piedi, che so in ufficio spedizioni?”*

Ciro: *“Non è cos’ Dario, nu poss’ sta tropp tempo in pied e comm’ma assitt’ me vem mal’a schiena. Che ta giàdi? Verim, com va a fini”* (e con un sorriso da furbone mi fece capire che gli faceva comodo starsene a casa da buon uaglione).

Io: *“Aaahhh, ho capito Ciro, va bene se è così lè dura la vita, ahi ahi ahi!!!”*

Dopo questa conversazione lo abbracciai e gli dissi che dovevo andare perché la mia famiglia mi stava aspettando. Mi dispiacque vedere Ciro che, pur avendo tanto da dare e da offrire, aveva scelto di accomodarsi nella sua semi-invalidità. Il mio desiderio invece era che si potesse ristabilire presto per ritornare al lavoro.

Credo che di questi infortuni, che ho deciso ironicamente di chiamare **“colpi della strega”**, ce ne siano alcuni anche all’interno delle nostre chiese (cioè persone che non hanno voglia di lavorare). E non è che sia una sindrome tipicamente partenopea come le pennette alla vesuviana: colpisce persone lombarde, venete, svizzere, brasiliane, colombiane, insomma un po’ tutti i paesi hanno i loro *“invalidi”*.

Ahi ahi ahi, che dovimmo fa... Signore aiutaci tu!

Dio ci ha chiamati tutti a partecipare alla sua opera non solo una tantum! Fare la sua opera non significa solo frequentare la chiesa la domenica o evangelizzare il vicino di casa.

La Bibbia ci insegna: **“Dopo queste cose il Signore designò altri 70 discepoli e**

li mandò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove egli stesso stava per andare. E diceva loro: ‘La messe è grande ma gli operai sono pochi, pregate dunque il Signore della messe perché spinga degli operai nella sua messe’”.

Luca 10:1-2

Quante volte abbiamo sentito sermoni sul versetto sopracitato e abbiamo pregato, pregato, pregato e ancora digiunato e pregato, per poi renderci conto che i primi operai devono essere quelli che pregano perché ne possano arrivare altri. Nel tenere alte le braccia per chiedere a Dio operai per la messe, forse ci aspettiamo il miracolo delle maniche che si rimboccano da sole?

Questo è il primo passo: se vuoi che Dio mandi operai per la Sua opera, allora tu e io dobbiamo essere i primi ad

impugnare gli attrezzi del mestiere. Nel mio primo mese di lavoro in Svizzera montavo ascensori e il mio collega mi trattava come uno schiavetto: *“Dario portami il cacciavite, Dario portami il serratubi e poi la dieci, la ventidue e la saldatrice”*.

Alla terza settimana volevo fargli mangiare la saldatrice a colazione! Non ce la facevo più. Abbiamo avuto una discussione e il capo operai mi mandò da solo in un cantiere a installare un ascensore. Dopo tre mesi dall’assunzione avevo già montato il mio primo ascensore, con grande soddisfazione di capo e collega. Nel lavoro secolare tutti sono gelosi di ciò che sanno e a fatica ti insegnano le cose, l’asso nella manica se lo tengono per sé. Se vuoi imparare una professione e avere successo, devi sgomitare e farti valere.



Nella chiesa non è così grazie a Dio. Rimane però il fatto che devi volerlo; tu devi desiderare di servire Dio.

“Dopo queste cose, il Signore designò altri settanta discepoli e li mandò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dov’egli stesso stava per andare”.

Luca 10:1

**LAVORO
CE N'É PER TUTTI!**

Luca 10:1 ci fa capire bene che il lavoro dei discepoli precedeva il passaggio di Gesù. L'opera finale era sempre di Gesù, era Lui che passava a guarire e a fare segni e prodigi. Il fatto che Gesù li mandasse davanti a sé ci fa comprendere che Dio dà fiducia ai suoi operai, affida loro parte dell'opera. Il fatto che vadano a due a due significa **COMPLICITÀ** tra te e me. Significa che io non mi posso prendere tutto l'onore della vittoria, ma lo devo condividere con te affinché nessuno di noi si vanti di un compito che Dio ci ha dato e che Lui solo può portare a compimento.

Da questo versetto capiamo anche un'altra cosa: se siamo chiamati a preparare il terreno dove dovrà passare Gesù, dove Lui, e dico LUI farà il miracolo, abbiamo anche la responsabilità di farlo con attenzione, premura e grazia. Perché se lavoriamo con

orgoglio, vanagloria o arroganza, al posto di preparare il terreno, distruggeremo il luogo dove Gesù dovrebbe edificare. Se noi prepariamo un terreno minato sarà difficile che Gesù ci passi, e noi risponderemo delle nostre azioni.

Il primo passo è rimboccarsi le maniche, il secondo è pregare che Dio mandi altri operai per la Sua messe (**“E diceva loro: ‘La messe è grande, ma gli operai sono pochi; pregate dunque il Signore della messe perché spinga degli operai nella sua messe’”**).

Luca 10:2).

In una chiesa attiva ci sono mille cose a cui pensare e altre mille da fare: pulizie, scuola domenicale, baby-sitting, servizio d'ordine, accoglienza, missioni umanitarie, volantinaggio, studi biblici, assistenza sociale, distribuzione di viveri; senza contare

l'evangelizzazione organizzata e le mille altre cose che si svolgono all'interno della chiesa. Il tutto, senza dimenticarci di essere disponibili a partecipare in gruppo ad eventi organizzati da più chiese.

Parlando con il Pastore del *“colpo della strega”*, mi ha raccontato che le statistiche dicono che se in una chiesa il 30% delle persone sono impegnate anche nelle attività extra-domenicali, è già un bel traguardo. Sentendo questo sono rimasto un po' deluso, avrei voluto che il peso di dover mandare avanti una chiesa fosse ripartito diversamente e ho pensato:

MA HANNO TUTTI IL COLPO DELLA STREGA GALOPPANTE?!

Questo mi ha fatto riflettere sul perché pochi lavorano e tanti stanno a guardare. Qualcuno forse ha schiacciato il piede

a qualcun altro come è successo al mio amico Ciro?

Può essere, sono cose che capitano anche nelle migliori famiglie, ma ricorda, rimanere offeso perché tuo fratello ha fatto quello che volevi fare tu non è saggio, ed è come essere tra le sbarre di un castello.

“Un fratello offeso è più inespugnabile di una fortezza: e le liti tra fratelli sono come le sbarre di un castello”.

Proverbi 18:19

Gesù, da buon maestro, ci insegna a perdonare le offese che riceviamo, di qualsiasi genere esse siano. **“Perché se voi perdonate agli uomini le loro colpe, il padre vostro celeste perdonerà anche voi; ma se voi non perdonate anche agli uomini, neppure il padre vostro perdonerà le vostre colpe.”** Matteo 6:14-15

Se qualcuno ti ha offeso mentre lavoravi per Dio e ti sei sentito escluso, come se un autotreno passando ti avesse schiacciato i piedi, hai solo una chance: quella di perdonare l'offesa che hai subito.

Una volta mi sono sentito offeso perché dopo aver pulito tutta la chiesa era passato qualcuno sul palco e aveva lasciato impronte di terra sulla moquette appena pulita e pronta per la domenica. Ero arrabbiato e tra l'altro non sapevo chi fosse stato. Alla fine non ho avuto altra scelta che perdonare, ho capito che la chiesa era di tutti e che si sarebbe sporcata ogni volta che entrava gente.

PERDONARE È UN'ESPERIENZA LIBERATORIA.

Non ho mai capito perché quando c'è da spostare pesi o montare palchi, ci sono i soliti 4 gatti, mentre quando c'è

da partecipare a qualche cena agape i volontari spuntano fuori come funghi. Sta di fatto che chi vuole servire Dio lo deve fare volentieri e non deve guardare se deve pulire i bagni o esibirsi sul palco. Anch'io ho pulito diverse volte la chiesa e altre volte ho predicato dal pulpito e mentre servivo sorridevo a questo versetto.

“Ma Gesù chiamatili a sé disse: ‘Voi sapete che i principi delle nazioni le signoreggiano e che i grandi le sotto-mettono al loro dominio. Ma non è così tra di voi: anzi, chiunque vorrà essere grande tra di voi, sarà vostro servitore e chiunque tra di voi vorrà essere primo, sarà vostro servo; appunto come il figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti’”.

Matteo 20:25-28



Non importa quale sia il tuo compito in chiesa, l'importante è che tu sia felice di quello che stai facendo, e che tu lo faccia con eccellenza come ogni cosa che Gesù ha fatto per noi.

La Bibbia ci insegna ad agire in gruppo come un solo uomo. È così che Israele vinceva le sue battaglie. Tutti per uno, sì, per il Signore degli eserciti: è così che insieme nella preghiera e nel digiuno vedremo il risveglio nella nostra nazione. Nelle conquiste di Israele gli invalidi non potevano prendere parte alle battaglie, **non vorrai essere anche tu uno di quelli che hanno il colpo della strega e stanno solo a guardare?!**

**DA
UOMO
A
UOMO**

Uomini, smettiamo di essere indolenti verso il lavoro che c'è da fare per Dio all'interno delle nostre chiese. Ricordandoci che, come ha detto Salomone: **“La mano pigra fa impoverire, la mano operosa arricchisce.”** Proverbi 10:4

Uomini, ricordiamoci di tenerci stretti i buoni sentimenti che abbiamo verso le cose di Dio e di non impigrirci per poi perdere le Sue benedizioni.

“Soltanto desideriamo che ciascuno di voi dimostri sino alla fine il medesimo zelo per giungere alla pienezza della speranza, affinché non diventiate indolenti ma siate imitatori di quelli che per fede e pazienza ereditano le promesse”. Ebrei 6:11-12

Uomini, sforziamoci di onorare coloro che ci affidano una missione o un compito pratico in chiesa, dando il nostro meglio per portarlo a termine con eccellenza.

“Come l'aceto ai denti e il fumo agli occhi, così è il pigro per chi gli affida una missione”. (traduzione della Bibbia Tob).” Proverbi 10:26

Uomini, facciamoci passare il colpo della strega!

IL 2000

- DIANA -

**NEL SILENZIO DI QUESTO NUOVO MILLENNIO
IL MIO CUORE TORNA A TE,
ATTIRATO COME UNA CALAMITA DALLA TUA PRESENZA
CHE SA SEMPRE COME CONQUISTARMI.**

**IL MIO CUORE TORNA A TE PERCHÉ TU MI COMPLETI,
SIGNORE SENZA DI TE NON SO VIVERE.**

**E MENTRE IL MONDO FESTEGGIA, DIMENTICANDOSI DI TE,
IL MIO UNICO DESIDERO PER IL 2000 È QUELLO DI STARTI VICINO
E OGNI GIORNO DIMORARE ALLA TUA PRESENZA,
ALLA TUA PRESENZA CHE SA ATTIRARMI,
ALLA TUA PRESENZA CHE SA SEMPRE COME CONQUISTARMI.**



「LE 10 DIOTTRIE DEL CRISTIANO」

Chissà quanti di noi sono riusciti a realizzare i sogni o le visioni che avevano al tempo in cui per comprare il gelatino andavano mano nella mano con mamma o papà. *“Cosa farai da grande, su dimmi, ormai sei già un ometto”*. E noi replicavamo: *“lo farò l'astronauta o il*

calciatore” e la sorellina rispondeva: *“lo farò l'infermiera, anzi la maestra, no, no, la principessa”*. Poi, tra un sorriso e un bacio di mamma, tornavamo spensierati a giocare a nascondino, o si saltava in sella alla bicicletta scorrazzando come matti per il cortile di casa.

Gli anni passano e ci dimentichiamo di quei bei bambini che eravamo, perché dentro di noi abbiamo fretta di crescere per raggiungere nostro fratello maggiore che ha già il motorino e si mette il gel sui capelli per far colpo sulle ragazze al sabato sera.

Non vediamo l'ora di essere grandi, di avere 18 anni per decidere da soli cosa faremo o "*disferemo*", perché crediamo che raggiunti i 18 anni saremo uomini fatti e finiti. La verità è che invece da maggiorenni si apre solo una porta sulle nostre responsabilità.

È il tempo di studiare lì dove ci prepareremo ad essere astronauti o calciatori, infermiere o principesse e ci rendiamo conto che in fondo essere bambini era più bello, più facile e divertente. Forse astronauti o infermiere non lo diventeremo mai perché la nostra vita

ha preso tutt'altra direzione, ma una cosa è certa:

ABBIAMO IMPARATO CHE VIVERE UNA VITA SENZA SOGNI È COME VIVERLA CON LE PILE SCARICHE, COME ESSERE DEI VASI SENZA FIORI, COME UNA GIORNATA SENZA IL SORGERE DEL SOLE!

Abbiamo anche capito che le decisioni davvero importanti nessuno le può più prendere per noi. Ora che siamo grandi, ogni decisione presa nel bene o nel male ha un suo effetto e un suo risultato ben specifico.

Infine riconosciamo che sogni, visioni e decisioni fanno parte di noi, di ciò che siamo e che senza queste, la nostra vita avrebbe poco valore.

AVERE UNA VISIONE

Avere una visione per il nostro futuro, sia come individui che come famiglia è compito di ogni uomo; non preoccupiamoci di cosa faremo nell'eternità, a quello ci penserà Dio per noi. Preoccupiamoci invece di avere 10 diottrie per questi 100 anni di vita che stiamo consumando giorno dopo giorno sulla terra. Preoccupiamoci di avere visione.

Se non hai un chiaro senso di dove stai andando e di quello che speri di ottenere dalla vita, allora rischierai di non arrivare mai da nessuna parte e di non ottenere mai nulla. Le persone che più hanno successo sono coloro che hanno decisione, direzione e perseveranza.

PRENDERE DA DIO LA VISIONE

Da buoni cristiani la visione per il nostro futuro dovremmo chiederla a Dio, altrimenti potremmo incappare in qualche delusione. Non sto parlando solamente delle visioni del tipo: *“Io farò il pastore, io il profeta, anzi*

l’evangelista...” queste sono cose che si vedranno con il tempo: sarà Dio a indicarti la strada per un determinato ministero, se Lo desidera. Sto parlando di visioni e obiettivi pratici a corto e a lungo raggio.

Anche iniziando dalle cose più semplici come: *“Siamo ad ottobre e vorrei poter andare alla conferenza cristiana in Africa ad agosto, quindi inizierò oggi a mettere da parte i soldi per poterci andare”*. Visione semplice, obiettivo semplice, azione semplice per raggiungere la visione!

Tanti mirano sempre a visioni futuristiche che si compiranno nell'anno del **“poi”** e nel mese del **“mai”**. Troppi sognano l'America

senza iniziare a risparmiare un euro per arrivarci. Tanti sognano di essere apostoli ma non hanno ancora imparato ad essere disciplinati con il loro tempo con Dio. Tanti lasciano che la loro vita sia dettata dal caso, giorno per giorno, pensando: *“Vediamo oggi cosa mi propone la vita”*. L'uomo cristiano invece, si alza al mattino avendo già una visione in mente e avendo già pensato a un modo concreto per raggiungere quella visione. L'uomo con una visione pensa:

**NON SARÀ LA GIORNATA
A DETTARE LA MIA VITA SPIRITUALE,
MA SARÀ LA MIA VITA SPIRITUALE
A DETTARE LA GIORNATA.**

Gli uomini che pensano che tutto cadrà loro addosso in un qualche futuro non specifico non si accorgono che **LA VITA È ADESSO**, come ripeteva Claudio Baglioni in una sua famosa canzone e come direbbe oggi la Vodafone: **LIFE IS NOW!**

Bisogna vivere e vivere bene, sapendo quello che vuoi per l'oggi. Questo credo sia uno dei motivi per cui tanta gente è depressa, non ha obiettivi, non ha visioni, non cerca il cuore di Dio per la propria vita.

La Bibbia ci insegna due cose molto importanti per quanto riguarda il nostro futuro:

“Non siate dunque in ansia per il domani perché il domani si preoccuperà di sé stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno”. Matteo 6:34

Questi versetti sono l'esatto contrario di quello che ci impone la nostra società. La Bibbia ci dice di cercare una visione per il nostro futuro. Ma allo stesso tempo di vivere in pace con noi stessi, con gli altri e con Dio, giorno dopo giorno; di non preoccuparci di come vivremo domani, ma di cercare di avere la piena fede che ciò che Dio ha preparato per noi si compirà. Ci insegna a lavorare nell'oggi, guardando al domani con i nostri piani e i nostri progetti, ricordandoci sempre di come Dio sia stato fedele nei tempi passati e di come lo sarà anche in quelli futuri.

La visione che dobbiamo avere la si deve ricercare nel cuore di Dio e non solo in noi stessi. È vero, è giusto mettere davanti i nostri sogni e desideri, ma è altresì vero che è Dio che deve guidare i nostri passi.

L'importante è renderci conto che Dio ha le idee chiare sul quale sia la visione migliore per la nostra vita. Dobbiamo solo chiederglielo! Dobbiamo prendere del tempo per potergli chiedere una visione per noi stessi,

per il nostro lavoro, per la nostra famiglia, una visione per la nostra vita spirituale, una visione di noi nel Suo corpo.

Consci del fatto che se seguiamo i consigli di Dio la nostra vita prospererà in tutte le aree.

LA VISIONE DI DIO NON È LA VISIONE DEL MONDO

La cultura di oggi è quella dell'usa e getta e viene applicata anche alle persone: ci dice di preoccuparci di cosa andrà di moda domani, se a fare tendenza saranno ancora i tatuaggi tribali o i capelli arancioni. Sì, perché se sbagli sei *"out e antiquato"*. La società ti incoraggia a prendere in considerazione la tua auto, che è vecchia di 3 anni, presa in leasing e già obsoleta perché

ha superato i 50.000 km, mentre il nuovo modello sta per uscire. In realtà tu devi ancora pagare almeno due anni di rate. Il mondo ti spinge a guardare al futuro in modo pessimistico e negativo, prevedendo catastrofi atmosferiche e tsunami di livello apocalittico, e allo stesso tempo ti fa stare in ansia pensando: domani pioverà o farà caldo? Perché potresti rovinarti la giornata



ta sudando troppo nella camicia appena comprata!

Tutto questo ci fa dimenticare le buone abitudini che Dio ci insegna attraverso la Bibbia. Imparare a vedere il bicchiere mezzo pieno anziché mezzo vuoto è un'attitudine essenziale per sostenere la vita di tutti i giorni.

Si incontrano poche persone ottimiste, per questo credo che stia a noi cristiani dare l'esempio. Siamo chiamati a concretizzare il nostro oggi per rendere il domani quello dei nostri sogni. Se siamo uomini ottimisti avremo più chance di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi con Dio.

Dio ci chiama a essere ottimisti! Del resto, chi vorrebbe seguire o ascoltare un cretardo che si lamenta di tutto, a cui non va

mai bene niente e che anche in mezzo ai fratelli invece di incoraggiarli, scoraggia le loro buone intenzioni?

Essere positivi, cioè avere piena fiducia in Dio e nella vita che ci ha dato è il primo passo per poter vedere un futuro roseo.

“I nostri padri confidarono in te; confidarono e tu li liberasti. Gridarono a te, e furono salvati; confidarono in te, e non furono delusi”. Salmo 22:4-5

Questo versetto è molto chiaro: chi spera nel Signore non rimarrà mai deluso.

PER CUI È IMPORTANTE AVERE LA FERREA CERTEZZA CHE DIO PUÒ DARTI E VUOLE DARTI UN FUTURO PERFETTO, SU MISURA PER TE. BASTA RICERCARLO!

Se sei sposato non puoi pensare di vivere una vita di coppia cristiana senza credere che Dio, oltre ad averti unito a tua moglie, abbia anche una strada da farvi percorrere insieme. Dei sogni da realizzare per darvi un futuro pieno di speranza.

Se sei single devi sapere che Dio si occupa di te completamente e senza riserve. Non sei un uomo “a metà”, “con un pezzo mancante,” è Dio stesso che ti completa e ti rende un uomo vero, un uomo sicuro, un uomo di nulla mancante!

“Infatti io so i pensieri che medito per voi’, dice il Signore: ‘pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza”. Geremia 29:11

Se hai fiducia in Dio, ecco che potrai ricevere la Sua visione per la tua vita. Quando il Signore forma una chiesa, ne stabilisce

il pastore e lo equipaggia di una visione o direzione da percorrere. Lo stesso vale per una famiglia. L'uomo dovrebbe ricevere da Dio la propria visione per sapere dove condurre sé stesso, sua moglie e i suoi figli. È molto importante questo, perché tu e la tua famiglia siete come una piccola chiesa di cui tu sei il sacerdote. Se sei single sei il sacerdote di te stesso e se hai famiglia hai il tuo popolo da condurre, il tuo piccolo gregge da pascere.

Purtroppo, si trovano uomini che hanno priorità sbagliate: a volte sono più preoccupati di avere un aumento di stipendio. Vogliono giustamente dare di più alla loro famiglia, ma non si accorgono che in una famiglia cristiana i valori non si quantificano in euro e che l'attenzione data alle cose spirituali, come un tempo di preghiera a casa, la condivisione della parola di Dio

e un comportamento da vero sacerdote, valgono più dei soldi che servirebbero per pagare la migliore università ai propri figli. Ogni uomo dovrebbe avere una visione anche spirituale per la propria famiglia.

**L'ALTRO PASSO DA FARE QUANDO
SAPPIAMO DOVE ANDARE, VALE A
DIRE QUANDO ABBIAMO AVUTO UNA
RIVELAZIONE, È QUELLO DI CAPIRE
SE È STATA LA NOSTRA MENTE O È
STATO DIO A PARLARE.**

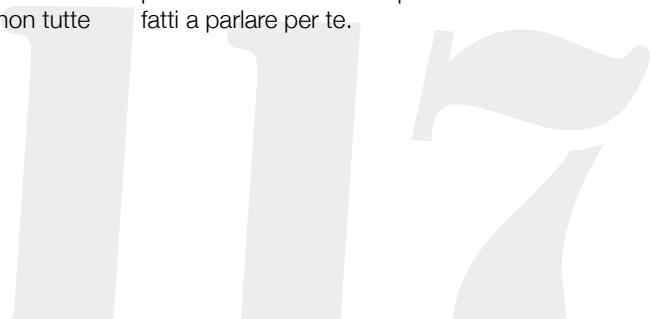
Scrivo questo perché in tanti anni di conversione, di parole e visioni ne ho sentite tante su altrettante persone, ma non tutte

si sono realizzate.

Credo che la gioia e l'euforia di una visione vadano miscelate con ringraziamento e concretezza. Qualcuno ha anche affermato con tanta serietà: *“L'Eterno ha detto bla bla bla ... (i mesi passano)... um um um L'Eterno si corregge”*.

Che coraggio dire certe cose, altro che pelo sullo stomaco, qui abbiamo la pelliccia sulla lingua!

Prima di fare affermazioni di questo genere è meglio essere sicuri che sia Dio ad aver parlato e non il nostro entusiasmo. Se Dio parla non servono tante parole: saranno i fatti a parlare per te.



STEP BY STEP

La prossima tappa
si chiama "*step by
step*" e sta nel fare
quello che puoi **OGGI**
per costruire il tuo
DOMANI.

“Non conformatevi a questo mondo ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà. Per la grazia che mi è stata concessa, dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnato a ciascuno”. Romani 12:2-3

Conoscere per esperienza significa che dobbiamo **AGIRE**. Per realizzare la visione di Dio per te e per me si richiede lavoro, sforzo, sudore, esperienza quotidiana, obiettivi da porsi giorno dopo giorno per raggiungere la meta.

Non si costruisce un edificio se non si comincia dalle fondamenta (rinnovamento

della mente). Si edificano poi le mura mattoni su mattone, piano su piano (l'esperienza giornaliera della volontà di Dio) e si finisce con il tetto che chiude e protegge l'edificio dalle intemperie (approvazione di Dio sul frutto che abbiamo prodotto grazie alla Sua visione). Questi sono elementi importanti, come del resto lo è l'avere un'idea sobria di noi stessi.



APPROVAZIONE DI DIO
SUL FRUTTO CHE ABBIAMO
PRODOTTO GRAZIE ALLA SUA VISIONE

ESPERIENZA GIORNALIERA
DELLA VOLONTA' DI DIO

RINNOVAMENTO DELLA MENTE

Per esempio se non mi applico ogni giorno sulla parola di Dio, se non la amo, se non la mangio e non la medito profondamente, come potrà Dio chiamarmi a predicare alle folle? Se non sono disposto a fare la più piccola rinuncia per vedere il regno di Dio

andare avanti, come potrò pretendere di diventare un missionario in Africa? Ogni chiamata ha il suo prezzo, e se non siamo disposti a pagarlo allora saremo tra quelli che diranno: L'Eterno ha detto.... Ma poi l'Eterno si è corretto!

RIASSUNTO:

- RENDERSI CONTO CHE È IMPORTANTE AVERE UNA VISIONE
- RICEVERE LA VISIONE DA DIO PER OGNI AREA DELLA NOSTRA VITA
- RICONOSCERE CHE LA VISIONE DI DIO SARÀ DIVERSA DA UNA VISIONE DEL MONDO
- APPLICARCI E LAVORARE OGGI PERCHÉ LA VISIONE POSSA ADEMPIERSI DOMANI

**DA
UOMO
A
UOMO**

Uomini, impariamo a non vivere alla giornata, sbattuti da una parte all'altra dal primo vento, ma ricerchiamo il volto di Dio per capire qual è il Suo perfetto proposito e piano per la nostra vita e per la vita della nostra famiglia.

“Infatti io so i pensieri che medito per voi”, dice il Signore: ‘pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza’”. Geremia 29:11

Uomini, avendo ricevuto direzione da parte di Dio, non facciamo la cadere nel dimenticatoio, non prendiamola sotto gamba, ma scriviamola, proprio come ci consiglia Abacuc.

“Il Signore mi rispose e disse: ‘Scrivi la visione, incidila su tavole, perché si possa leggere con facilità; perché è una visione per un tempo già fissato; essa si affretta verso il suo termine e non mentirà; se tarda, aspettala; poiché certamente verrà; e non tarderà’”. Abacuc 2:2

Uomini, dopo aver ricevuto una visione mettiamola subito in pratica.

“Appena ebbe avuta quella visione, cercammo subito di partire per la Macedonia, convinti che Dio ci aveva chiamati là, ad annunziare loro il vangelo”. Atti 16:10

Uomini, manteniamo dieci diottrie ogni giorno sul piano di Dio per la nostra vita.

I MIEI FRATELLI

- DARIO -

**MOMENTI UNICI, MOMENTI DI TE, D'AMORE, DI VITA.
GRAZIE PER LORO PERCHÉ ESISTONO,
I MIEI FRATELLI.
BELLI SIGNORE, QUANDO LI GUARDO CON GLI OCCHI DEL CUORE.
TANTI SORRISI, OCCHI GIOIOSI CHE AMANO
STARE INSIEME A CONDIVIDERE TE, MIO SIGNORE.
GRAZIE SIGNORE PERCHÉ NON LI PERDERÒ MAI,
LI HAI SCRITTI NEL MIO CUORE,
GRAZIE PERCHÉ SONO REGALI CHE HAI FATTO PER ME,
PER FARMI GIOIRE,
MA ANCHE COMMUOVERE NEL POTENTE TUO AMORE.**



**「ANSIA DA
PRESTAZIONE」**

È come un piccolo tarlo che hai nella mente. È quel pensiero che nell'atto sessuale ti dice: mi devo dare da fare, devo soddisfare mia moglie, altrimenti non mi considererò abbastanza uomo. Così facendo, il timore di avere un problema diventa un problema vero. In sintesi, l'uomo che soffre di ansia da prestazione diventa spettatore del suo stesso atto sessuale. Vuole avere tutto sotto controllo per paura di sbagliare e alla fine si ritrova deluso per una mancata

erezione o per l'eiaculazione precoce e non riesce nel suo intento di soddisfare la moglie.

In sella alla mia moto, tra un cambio di marcia e l'altro, mentre mi stavo dirigendo al mercato ittico dell'Isola di Pag in Croazia, ho pensato che questo disturbo maschile, tenuto nascosto da tanti uomini per vergogna, poteva influenzare in qualche modo anche la vita all'interno della chiesa.

MA COS'È L'ANSIA DA PRESTAZIONE?

Essendo in tanti a voler servire Dio a volte ci facciamo prendere da una specie di *"ansia da prestazione spirituale"*, che ci coinvolge al punto da non permetterci di realizzare con serenità le cose che Dio ci ha messo nel cuore. Non sto parlando di chi dice *"faccio io"*, *"faso tuto mi"*, che poi si trasforma in *"lascia fa, lasa stà, lasimmo*

perdere, never mind", ma sto parlando di chi realmente ci prova, ma non riesce nell'intento.

Dico questo perché credo che in ogni chiesa ci siano persone deluse da loro stesse, persone che hanno iniziato a servire con la voglia concreta di *"spaccare tutto"*, di fare

bene l'opera di Dio, per servire magari in cose semplici come l'accoglienza, o nelle iniziative per raccogliere fondi destinati ai più bisognosi ecc... ma alla fine si sono sentite oppresse da un'aspettativa troppo alta nei loro confronti e da un forte senso di paura e incapacità.

La risposta di queste persone alla domanda *"ma perché hai lasciato il gruppo di preghiera o la tua posizione di responsabile?"* È sempre uguale: *"Eeeee, hum, hum, hum, sai, ho capito che la responsabilità... insomma, essere guida spirituale di altri non fa per me, meglio che me ne stia tranquillo, preferisco fare il semplice membro di chiesa"*.

Essere delusi da sé stessi non piace a nessuno. Quando siamo proprio noi stessi a deluderci, la cosa fa addirittura più male

e solo lo Spirito Santo può rimetterci in piena forma.

"Quest'afflitto ha gridato, e il Signore l'ha esaudito; l'ha salvato da tutte le sue disgrazie". Salmo 34:6

L'ansia da prestazione spirituale si manifesta anche in un altro modo, vale a dire quando si fanno le cose che Dio ci ha detto di fare, ma strada facendo si perde lo spirito con il quale abbiamo incominciato e si lascia da parte Dio.

È un po' un male comune, fai bene una volta, due volte, tre volte e poi inizi a pensare: **"NON DEVO SBAGLIARE ALTRIMENTI CHE FIGURA CI FACCIO?"**, *"Dio è stato con me fino ad ora, ho acquisito consensi dalle persone, inizio ad essere stimato da tutti"*.

“Devo fare in modo che sia come la prima volta”.

Quando incominciamo a voler esser noi il

centro dell'attenzione e ci crogioliamo nelle lusinghe degli altri, entriamo in un terreno minato e prima o poi saltiamo in aria.

IO + DIO = SUCCESSO

cambiandola in

IO + IO = SUCCESSO

Non possiamo escludere Dio dall'equazione: Così non funziona, la matematica non è un'opinione o un punto di vista e Dio è il più grande matematico che esista. Cambiare le carte in tavola in questo caso può

creare scompiglio.

Un esempio di ansia da prestazione la troviamo nel primo peccato del re Saul:

“Quanto a Saul egli era ancora a Ghilgal, e tutto il popolo che lo seguiva trema-

va. Egli aspettò sette giorni, secondo il termine fissato da Samuele; ma Samuele non giungeva a Ghilgal e il popolo cominciò a disperdersi e ad abbandonarlo. Allora Saul disse: 'Portatemi l'olocausto e i sacrifici di riconoscenza'; e offrì l'olocausto. Aveva appena finito di offrire l'olocausto, che arrivò Samuele; Saul gli uscì incontro per salutarlo. Ma Samuele gli disse: 'Che hai fatto?' Saul rispose: 'Siccome vedevo che il popolo si disperdeva e mi abbandonava, che tu non giungevi nel giorno stabilito e che i Filistei erano radunati a Micmas, mi sono detto: 'Ora i Filistei mi piomberanno addosso a Ghilgal e io non ho ancora implorato il Signore!' Così mi sono fatto forza e ho offerto l'olocausto.' Allora Samuele disse a Saul: 'Tu hai agito stoltamente; non hai osservato il comandamento che il Signore, il tuo Dio,

ti aveva dato. Il Signore avrebbe stabilito il tuo regno sopra Israele per sempre. Ora invece il tuo regno non durerà. Il Signore si è cercato un uomo secondo il suo cuore, e il Signore l'ha destinato a essere principe del suo popolo, poiché tu non hai osservato quello che il Signore t'aveva ordinato.'” I Samuele 13:7b-14

Saul vide che il popolo incominciava ad abbandonarlo, che le cose non andavano più come prima quando combatteva contro gli Ammoniti, e lui e il suo esercito erano come un solo uomo. Fece una cosa che non spettava a lui fare. Prese per l'occasione il posto di Samuele, che era l'autorità spirituale, e facendosi forza offrì un sacrificio che non stava a lui offrire; così peccò.

Saul fu preso da *“ansia da prestazione”*, volle fare anche la parte che non gli

competeva. Anche noi nelle nostre piccole o grandi imprese dobbiamo lasciar fare a Dio la Sua parte se vogliamo avere successo in ciò che siamo chiamati a realizzare.

Qualcuno potrebbe dire: *“Va be’, ma io non sono il re Saul e nemmeno ricopro un ruolo di responsabilità. Mi limito a frequentare ed ad aiutare qua e là in chiesa”*.

Credo che anche chi si limita a frequentare la chiesa la domenica dovrebbe stare attento, perché **LA MONOTONIA** è una trappola micidiale. Domenica dopo domenica, mese dopo mese, predica dopo predica può diventare un’abitudine. I sermoni ci entrano da un orecchio ed escono dall’altro senza scendere nel cuore, senza cambiare realmente la nostra vita.



COME SI MANIFESTA L'ANSIA DA PRESTAZIONE IN QUESTO CASO?

Con il desiderare che tutto finisca presto, pensando: *“Speriamo che oggi la predica non sia troppo lunga”, “Speriamo che il pastore non faccia un appello per la guarigione, sennò tiriamo notte fonda”*.

A quanti di noi è già capitato di guardare l'orologio durante un servizio di culto, pen-

sando: *“Dopo devo fare questo o quello”*. Siamo sinceri con noi stessi, tutti possiamo sbagliare e se siamo persone intelligenti **CAMBIAMO** (come direbbe la mia cara amica Elena).

“Figlio mio, non disprezzare la disciplina del Signore, e non ti perdere d'ani-

mo quando sei da lui ripreso; perché il Signore corregge quelli che egli ama, e punisce tutti coloro che riconosce come figli.” Ebrei 12:5b-6

Se consideriamo il fatto che Dio corregge chi ama, questo è già un grande incoraggiamento; per vincere l'ansia da prestazione dobbiamo fare tre cose:

1

VINCI LA MONOTONIA

“Questo popolo mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da me”. Matteo 15:8

Dio è il “*creativo*” per eccellenza, e se noi siamo stati creati a Sua immagine e somiglianza (Genesi 1:26), qualche buona idea ci dovrà pur venire!

Sforziamoci di uscire dalla routine domenicale! Apriamo il nostro cuore come se fosse la prima volta che incontriamo Gesù. Ogni predica, anche se l'abbiamo già sentita, è pane per il nostro spirito: c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare e da applicare! Non dimentichiamo che quando andiamo in chiesa è per dare culto a Dio con cuore sincero; soltanto così saremo in grado di ricevere qualsiasi benedizione e guarigione.

DIO FA QUELLO CHE VUOLE, DOVE VUOLE, QUANDO VUOLE

“Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune... ..ma tutte queste cose le opera quell’unico e medesimo Spirito, distribuendo i doni a ciascuno in particolare come vuole”. I Corinzi 12:7,11

Siamo sempre stati contrari a mettere Dio in una statua, in un quadro o in un pezzo di pane, perché non possiamo pensare che il Suo Spirito debba agire per forza quando vogliamo noi, dove vogliamo noi e nel modo che piace a noi.

Dio non è un juke-box e la decima non serve per farlo “*funzionare*”. Lo Spirito di Dio distribuisce i doni come e quando vuole, per cui i frutti dei doni, come guarigioni, parole di sapienza e conoscenza, saranno altrettanto variegati. Non dobbiamo soffrire di “*ansia da prestazione spirituale*” pensando: “*Chissà Dio cosa farà, quando lo farà e come lo farà?*” Dobbiamo semplicemente riposare in Lui, rifiutando ogni tipo di ansia e aspettarci che Lui agirà nel migliore dei modi, nel migliore dei momenti, con la migliore delle cose.

Pensiamo per un attimo alla creazione di Dio: NON C'E' UNA PERSONA UGUALE, nessuno al mondo potrà avere la tua stessa impronta digitale! Dio ama la diversità, perché nella Sua diversità regnano la perfezione e l'armonia.

A noi spetta la decisione di fidarci di Dio, che lavora sempre nel miglior interesse di tutti.

TORNARE AL PRIMO AMORE

“So che hai costanza, hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato. Ma ho questo contro di te: che hai abbandonato il tuo primo amore. Ricordati dunque da dove sei caduto, ravvediti, e compi le opere di prima...” Apocalisse 2:3-4

Tornare al primo amore significa schiacciare il tasto RESET (impostazioni iniziali).

A tutti noi è piaciuto giocare col telefonino cambiando spesso la suoneria, le agende, i display, gli avvisi di chiamata, il messaggio iniziale, il logo o la foto di schermo della persona che amiamo, ma poi, in mezzo a tanta tecnologia, abbiamo deciso di schiacciare il tasto **“RIPRISTINO IMPOSTAZIONI INIZIALI”** e così facendo tutto tornava più semplice.

La stessa cosa la dobbiamo fare con Dio. Torniamo al Suo cuore, a quel cuore di Padre che ci ha conquistato magari tanti anni fa. Sarà come diventare più giovani, tutto sarà più facile e vivremo felici con Dio e con gli altri, senza ansia da prestazione ma con la semplice gioia di onorarlo e di adorarlo.

141

**DA
UOMO
A
UOMO**

Uomini, non ricorriamo a Dio soltanto per far sì che qualcosa di importante succeda nella nostra vita. Come dice l'Ecclesiaste:

“C'è un tempo per ogni cosa”.

Non saremo certo noi a cambiare i tempi di Dio:

“Per tutto c'è il suo tempo, c'è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo: un tempo per nascere e un tempo per morire; un tempo per piantare e un tempo per sradicare ciò che è piantato...” Ecclesiaste 3:1-2

Uomini, impariamo a conservare un atteggiamento umile e sottomesso nei confronti di Dio, aspettando che sia Lui a innalzarci.

“Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché egli vi innalzi a suo tempo; gettando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi”. I Pietro 5:6-7

Uomini, rifiutiamo l'ansia da prestazione.

PER AMORE

- DIANA -

**HAI CATTURATO IL MIO SGUARDO MENTRE STAVO SCAPPANDO
E HAI CATTURATO IL MIO CUORE NELL'ABISSO PIÙ PROFONDO.**

**MENTRE STAVO MORENDO HAI CATTURATO LA MIA VITA
E HAI CAMBIATO IL MIO CUORE DI PIETRA IN UN CUORE DI CARNE.**

**PER AMORE TI SERVIRÒ
E PER AMORE TI CERCHERÒ SEMPRE DI PIÙ.**

**PER AMORE CORRERÒ
E PER AMORE SALTERÒ LE MURA.**

**PER AMORE CAMBIERÒ
E PER AMORE MI SFORZERÒ PER ESSERTI GRADITA IN OGNI COSA.**

PER AMORE DARÒ TUTTA ME STESSA, SOLO PER AMORE.

**PER AMORE TI AMERÒ E PERSEVERERÒ,
PER AMORE, SOLO PER AMORE.**

146
[INTOSSICAZIONE]



—
ALIMENTARE]
—

Ci sono cose nella vita che ci faranno sempre sorridere, che ci piaceranno sempre fino all'ultimo istante. Queste cose sono un po' come le foto ricordo, quelle belle, che sei orgoglioso di mostrare agli amici, e

che ogni tanto vuoi tirare fuori dal cassetto perché le vuoi rivedere, le vuoi rigustare e dire "*hmm*", le ho fatte io, ho saputo cogliere l'attimo giusto con la luce perfetta per questo tipo di scatto.

Tra queste fotografie ne ho una davvero speciale, perché non è fatta di chimica d'argento o di pixel digitali, ma è un meraviglioso ricordo. A volte, come rispolverando una vecchia foto, ricordo quando da bambino, al campeggio, durante il torrido mese di agosto, i miei genitori organizzavano con i loro amici delle gare campestri, il tiro alla fune, la corsa nel sacco, tornei di calcio e tornei di ping pong, con tanto di trofeo e medaglie per i vincitori. Premetto che ho vinto anch'io qualcosina, e non era di certo la gara di scala quaranta (in questi giochi sono a tutt'oggi come il due di picche).

Oltre alla premiazione tutto si concludeva con una grandissima tavolata gastronomica lungo i viottoli del campeggio. Era un susseguirsi di tavoli di diverse misure con tovaglie dai mille colori. Tra tedeschi, olandesi ed italiani, ogni famiglia preparava qualcosa da mangiare.

Un anno però, ricordo che tra un *"lo cucino io, no lo fa la Marta"*, che nel frattempo aveva delegato Shirley, la quale era troppo presa nel preparare l'insalata, le cozze e i gamberetti finirono crudi nelle insalatone di mare.

Conclusione: mia madre, golosa della pietanza, finì dritta all'ospedale locale con un'intossicazione alimentare. Grazie a Dio finì tutto bene e la mammina non si trasformò in un gamberetto, anche se in quel momento aveva il colorito di una cozza verdastra, ma devo dire che questa foto del cuore rimane tutt'ora tra le cose a me più care.

Non vi siete mai accorti che c'è gioia nel cuore quando abbiamo fame e ci troviamo davanti a una succulenta pietanza di cui siamo ghiotti?

L'espressione più palese di questo tipo di gioia l'ho riscontrata in un mio carissimo amico, Bruno Pozzi, brillante architetto, scultore e insegnante al Liceo Artistico di Brera a Milano. Oltre a tutto questo, Bruno è un buongustaio eccezionale, conoscitore dei migliori ristoranti d'Italia.

Nel degustare un buon brasato e polenta prova la stessa gioia e la stessa passione che mette quando esercita la sua professione. Io sicuramente sono del partito di Bruno: **"i buongustai cristiani"**. Ma non mangiamo solo polente e brasati, amiamo tanto di più cibarci della parola di Dio, che sazia il nostro spirito e la nostra anima come il cibo sazia il nostro corpo.

"Oh, come sono dolci le tue parole al mio palato! Sono più dolci del miele alla mia bocca". Salmo 119:103

A volte però, rischiamo di beccarci qualche *"intossicazione alimentare"*. Dobbiamo capire una cosa essenziale: se nel corpo il cibo entra dalla bocca, ciò che condiziona l'anima e lo spirito potrebbe entrare da ciò che vediamo, sentiamo, tocchiamo, ecc... Insomma, abbiamo diverse *"bocche"* che alimentano ciò che va al di là della carne. Ci dovremmo chiedere ogni giorno che tipo di cibo spirituale desideriamo ingerire, e vagliare a fine giornata se la nostra *"dieta"* spirituale ci abbia tenuto in forma oppure no.

**IL CIBO SPIRITUALE CI SERVE COME DETERRENTE
PER IL PECCATO, PIÙ SIAMO SAZI DI DIO,
MENO ABBIAMO FAME DI COSE MONDANE E CARNALI!**

“Ho conservato la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te”.

Salmo 119:11

Il salmista è saggio e parla bene, sta a noi prendere atto che la Bibbia anche se letta, riletta, sezionata, diluita, liofilizzata, omogeneizzata o spremuta è sempre buona al palato del nostro cuore.

Soffermiamoci su un dato di fatto. A tutti, maschi o femmine, grandi o piccoli, belli o brutti, a una certa ora del giorno la bocca dello stomaco si apre e reclama, così iniziamo a desiderare fusilli al pesto con cotoletta alla milanese e contorno (e pensare che c'è chi si accontenta solo di una misera insalatina!). È il momento in cui lo stomaco parla ed è del tutto naturale e legittimo rispondergli nutrendoci.

È un bisogno primario dell'essere umano.

Tuttavia, così come la bocca dello stomaco fa sentire il suo richiamo, anche lo spirito reclama perché vuole essere saziato e sta a noi avere l'accortezza di non buttarci dentro rifiuti vari.

Vedete, se abbiamo bisogno di ferro non possiamo mangiare i chiodi che papà usa per fissare i quadri al muro, o farci una *“pepata di bulloni alla marinara”*, perché sarebbero un tantino pesanti e indigesti. Se abbiamo bisogno di ferro ci vogliono gli spinaci, e via dicendo.

La stessa cosa vale per il cibo spirituale, non puoi mangiare sporcizia come: maldicenze, cattivi pensieri, giudizi, programmi televisivi assurdi che sembrano puliti, ma

CENTOCINQUANTADUE

che condizionano la mente facendo apparire accettabili concetti che sono invece contro la parola di Dio. Per esempio: in un film d'azione non vi è mai capitato di tifare per il ladro di turno, buono e carino, come nei film Oceans Eleven e Oceans Twelve?

Sicuramente un film divertente, ma in quelle due ore ci siamo dimenticati che la voce "rubare" non è contemplata nel galateo cristiano! Lo stesso vale se ci cibiamo con immagini di donne supersexy in atteggiamenti poco consoni alla finezza e alla grazia che può trasmettere una donna.

Queste e tanta altra spazzatura non posso non cibare il nostro spirito o la nostra anima, al contrario, li logorano allontanandoci da Dio. Queste cose cibano solo la bramosia della nostra carnalità.

Ciò che dobbiamo mangiare lo troviamo in Filippesi 4:8:

“Quindi, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle di cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri”.

Qualcuno mi potrebbe dire: *“Dario, tu la fai facile la storiella con Filippesi 4:8, ma oggi giorno con ciò che propone il mondo, non è semplice rientrare in questo versetto a testa alta”.*

È vero caro amico, ma la Bibbia dice che tutto coopera al bene per coloro che amano Dio (Romani 8:28), che Dio corregge chi ama (Ebrei 12:6), che niente è impossibile per chi crede (Marco 9:23) e che Colui che è in te è più forte di colui che è nel mondo

(I Giovanni 4:4) e io aggiungo che Dio ti ama tanto e vuole vederti veramente felice. Nell'antichità non c'erano il supermarket o il salumiere. Se volevi cibarti dovevi cacciare, altrimenti morivi di fame. Se vuoi vivere bene con Dio già da tempo c'è il supermarket infinito "LA BIBBIA DISCOUNT", lì non muori mai di fame spirituale, sarai sempre saziato. **La Parola di Dio è viva e nutriente!**

Nelle varie epoche l'uomo si è sempre preoccupato di migliorare la vita del proprio corpo inventandosi mille pietanze e supermarket, ma non ha fatto lo stesso con la vita del proprio spirito. Questo compito tocca a te e a me individualmente come migliaia di anni fa: cacciare il cibo spirituale per vivere bene con Dio.

UN UOMO CRISTIANO ANDRÀ A CACCIA DEL SUO CIBO SPIRITUALE QUOTIDIANAMENTE!

A volte mangiare cibo spirituale è come riaprire pozzi chiusi da qualcun altro. Vogliamo saziarci, dissetarci, ma troviamo il pozzo chiuso; allora, dobbiamo metterci a scavare. Isacco fece lo stesso nel corso della sua vita.

"I Filistei lo invidiavano (Isacco). Perciò turarono e riempirono di terra tutti i pozzi che i servi di suo padre avevano scavato, al tempo d'Abraamo suo padre, e Abimelec disse ad Isacco: 'Vattene via da noi, perché tu sei molto

più potente di noi'. Isacco allora parti di là, s'accampò nella valle di Gherar e vi si stabilì. Isacco scavò di nuovo i pozzi d'acqua, che erano stati scavati al tempo di suo padre Abraamo, e che i Filistei avevano turato dopo la morte d'Abraamo; e li chiamò con gli stessi nomi con cui li aveva chiamati suo padre. I servi d'Israele scavarono nella valle e vi trovarono un pozzo d'acqua viva. Ma i pastori di Gherar litigarono con i pastori d'Isacco, dicendo: 'L'acqua è nostra'.

Così egli chiamò il pozzo Esec, perché quelli avevano litigato con lui. Poi i servi scavarono un altro pozzo e quelli litigarono anche per questo. E Isacco lo chiamò Sitna. Allora egli parti da là e scavò un altro pozzo, per il quale quelli non litigarono. Ed egli lo chiamò Reco-bot, perché disse: 'Ora il Signore ci ha

dato spazio libero e noi prospereremo nel paese.'" Genesi 26:14b-22

Anche noi, come Isacco, dal momento che abbiamo messo la nostra vita nelle mani di Gesù, siamo diventati ricchissimi di una ricchezza incredibile: la vita eterna. Isacco dovette scavare di nuovo i pozzi che erano stati turati; anche noi dobbiamo scavare nelle profondità della parola di Dio per cercare l'acqua viva.

Il nostro carattere, le nostre voglie e attitudini, a volte, sono come la terra che turava i pozzi d'Isacco. Dobbiamo lottare contro noi stessi per far sì che ogni giorno possiamo attingere dalle profondità di Dio quell'acqua che può dissetare il nostro spirito.

Isacco chiamò i pozzi con lo stesso nome che avevano all'epoca dei padri.

Questo ci fa capire che la parola di Dio è sempre attuale, sempre fresca e non impedisce col passare del tempo.

Per concludere voglio ribadire una cosa:
“SIAMO SEMPRE GIOIOSI” quando mangiamo qualcosa di buono. Questo non ce lo dobbiamo mai dimenticare, perché se capiamo questo concetto, avremo la voglia e la forza di cercare il pasto migliore per noi.

Teniamoci in linea con la parola di Dio, facendo sempre un po' di attenzione a non diventare obesi, perché troppo cibo ingrassa e troppa conoscenza gonfia, mentre l'amore edifica.

“Quanto alle carni sacrificate agli idoli, sappiamo che tutti abbiamo conoscenza. La conoscenza gonfia, ma l'amore edifica.”
I Corinzi 8:1

**DA
UOMO
A
UOMO**

Uomini, smettiamola di rimandare sempre a domani la lettura biblica. Facciamo lo sforzo di leggere la parola di Dio ogni giorno e di cercare, per mezzo di essa, la nostra crescita spirituale.

“...come bambini appena nati, desiderate il puro latte spirituale, perché con esso cresciate per la salvezza...” I Pietro 2:2

Uomini, ricordiamoci che se serbiamo la parola di Dio nel cuore, essa ci aiuterà a non peccare.

“Ho conservato la tua parola nel mio cuore per non peccare contro di te”. Salmo 119:11

Uomini, cerchiamo di alimentarci col miglior cibo spirituale possibile.

UNA LATTINA DI BLU

- DA DARIO A GIANCARLO -

**UN BARATTOLO DI BLU PER DIPINGERE IL CIELO
UN TOCCO DI BLU PER NON SMETTERE MAI DI SOGNARE.**

**UN TOCCO DI BLU PER COLORARE IL MARE
AFFINCHÉ L'ORIZZONTE INCONTRI I DESIDERI DI DIO.**

**UN TOCCO DI BLU CHE SA DI SERENO,
COME L'ANIMA TUA.**

**UN TOCCO DI BLU PER DIRTÌ CHE SEI:
UOMO, AMICO E FRATELLO.**

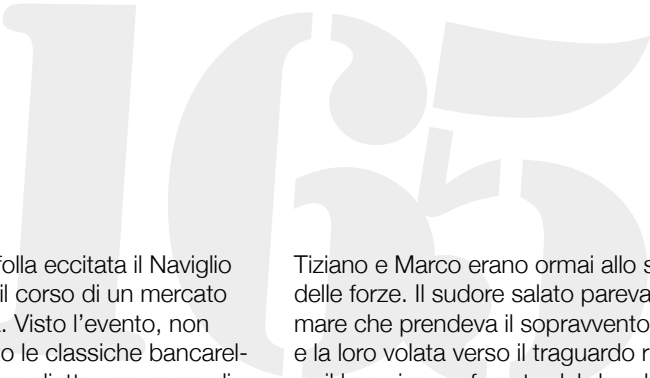
**UN TOCCO DI CIELO È QUELLO CHE
SPERO PER TE QUESTA SERA.**



LA CALVIZIE
CHE RENDE L'UOMO DEBOLE

**VAI, VAI, VAI,
TIZIANO**

**DAI CHE CE LA FACCIAMO,
NON MOLLARE PROPRIO
ADESSO. VOGA, VOGA
CHE VINCIAMO QUESTA
STRABENEDETTA GARA.**



Con le grida della folla eccitata il Naviglio Pavese sembrava il corso di un mercato del sabato mattina. Visto l'evento, non mancavano di certo le classiche bancarelle che vendevano magliette, ma come di solito accade, i sostenitori si dirigevano ai baracchini gastronomici.

L'odore di salsiccia alla piastra aveva sostituito aria fresca mattutina e in molti si erano fatti tentare da una Heineken accompagnata da pane e salsiccia.

Tiziano e Marco erano ormai allo stremo delle forze. Il sudore salato pareva acqua di mare che prendeva il sopravvento sull'aria, e la loro volata verso il traguardo rinfrescava il loro viso profumato dal dopobarba.

Ogni volta che entrava in canoa, Marco, canottiere per passione, aveva l'abitudine di raccogliere i suoi lunghi capelli biondi con un elastico dietro la nuca. Era orgoglioso della sua chioma, la coltivava come i suoi muscoli.

Non era difficile riconoscerlo durante le serate nei bar che costeggiano la parte “modaiola” del naviglio. Camicia bianca aperta fin sotto ai pettorali meticolosamente depilati, colletto tirato all’insù, jeans, attillati al punto giusto per evidenziare anche il fondoschiena, nike di tendenza, videofonino e l’immancabile collana d’oro che sosteneva una vera moneta romana trovata nel fondale di un fiume.

Erano solito chiamarlo “*Sansone*” visto il suo aspetto, ma anche perché in certe occasioni era un po’ manesco.

Tiziano non superava il metro e settanta, aveva la testa rasata per via di un po’ di calvizie, ma amava tenere basette e pizzetto finissimi, curati in modo quasi maniacale. Anna si lamentava sempre per il tempo che passava in bagno al mattino per tirarsi a lucido. “*Oooooop, oooooop, oooooop*” gridava la folla

entusiasta, “*cadenzando*” il tempo dei rematori. Tutti volevano che vincessero perché in un’intervista per il giornale locale, Marco aveva dichiarato che i 10.000 euro di premio li avrebbero donati in beneficenza a Missione Possibile, una delle Onlus cristiane che si occupava di aiutare i poveri nel mondo.

Amava fare certe dichiarazioni, ma più per spirito di vanagloria che per altruismo sincero. Non fu una gara facile, tutti i partecipanti erano praticamente professionisti; soprattutto gli svizzeri della Canottieri Lugano molto preparati e agguerriti.

Tiziano e Marco però avevano una marcia in più: a ogni vogata si erano ripromessi di pensare alle immagini strazianti del libro fotografico che Gerry Testori, padre fondatore di Missione Possibile, aveva fatto pubblicare per documentare all’Italia la realtà dei paesi più poveri.

GRIDA

cry out



CONSIGLI PER GLI ACQUISTI
www.missionepossibile.com

Vogata, dopo vogata, per la gioia dei tanti, ma ancor più di Mister Testori, i due intrepidi vogatori della Canottieri Olona vinsero la gara. Nel cuore di tutti c'era gioia e soddisfazione quella mattina.

La sera decisero di andare a festeggiare nei locali dei navigli insieme a tutti alle mogli, all'allenatore, c'era anche Gerry con Manuela e i loro figli scatenati.

Mentre tutti erano presi a raccontare qualcosa di interessante Marco, con la scusa di una boccata d'aria, portò fuori dal locale il suo drink e Tiziano, per poi sedersi sul muretto dirimpetto al naviglio.

Il profumo di fragola misto all'alcol della Caipiroska che Marco teneva nella mano destra, mentre con l'altra accarezzava la sua amata moneta romana, lo faceva riflet-

tere sul profumo e il valore del suo matrimonio. A dire il vero la sua relazione stava un po' zoppicando. Se non fosse stata cristiana Roberta sarebbe già stata con le valigie in mano, pronta a lasciare Marco e decisa a rifarsi una nuova vita.

Umido e verdastro il muretto del naviglio sembrava essere per lui il banco degli imputati e, vuoi la Caipiroska, vuoi la luna piena che regalava una luce fioca a tutto l'ambiente, Sansone trasudando tristezza dal volto aprì il suo cuore all'amico.

"Ehi basetta! Hai visto che gara oggi, siamo andati alla grande!"

Tiziano: *"Sì, sì, siamo stati proprio tosti grazie a Dio, ma tu mi sembri un po' triste. Oggi è un giorno di festa che c'è che non va?"*

Guardando i pezzetti di fragola misti a quelli di ghiaccio che galleggiavano nella



Caipiroska Marco disse: *“Ummm, eeeee, con Roberta, sì con Roberta non vò. Tutto gira per il verso giusto, ma con lei è come andare col conto alla rovescia piuttosto di correre in avanti, stiamo retrocedendo in una relazione di serie C”.*

“Mi dispiace Marco, se vuoi possiamo pregare e chiedere a Dio di aiutarti. Anna e io, siamo ben disposti a sostenervi, siete il nostri più cari amici”.

“Sai Tiziano, io cerco di essere un uomo vero. Prendendo anche un po’ l’esempio da mio padre assumo un atteggiamento deciso, autoritario e il più delle volte azzittisco Roberta. Le dico che lei è la donna e come tale deve essere sottomessa e accettare tutto ciò che io dico. Non voglio sentir ragioni perché quando attacca a parlare mi nausea e io devo far valere la

mia forza e la mia autorità in casa. Fino a prova contraria, sono io che porto a casa la pagnotta. Sono io che decido per la famiglia, se voglio guardare la TV piuttosto che andare a trovare gli amici, così dev’essere. Credo che l’uomo debba dominare in casa se si vuole che le cose vadano per il verso giusto”.

Tiziano ribattè, dicendogli che era peggio di un uomo medievale e che se il pastore Roselen avesse saputo di quanto era insensibile, l’avrebbe sbattuto fuori dalla chiesa.

“Non sono il migliore dei credenti lo so, però so di amare Roby anche se tutto il nostro matrimonio sta andando a farsi benedire!”

“Ma dai proprio tu, tu che ami essere chiamato Sansone, che sei forte di aspetto



e nessuno ti intimorisce? Guardati, chi direbbe che puoi avere problemi? Ho sempre invidiato la tua chioma pensando che se io avessi avuto tutti i tuoi capelli sarei stato più attraente e la mia vita sarebbe stata meno banale, ma ho scoperto una grande verità...”

Tiziano, appoggiando la mano sulla spalla dell'amico e guardando il cielo disse:
“Guarda il cielo, guarda lassù, stasera la luna la fa da padrona, sembra dominare tutta la terra dalla sua altezza. La verità dei fatti però è che la luna rispetto alla

terra è molto più piccola e non è altro che un satellite che gira intorno alla terra, fa tanta scena di notte solo perché il sole le trasmette la luce.

I tuoi problemi sono più o meno la stessa cosa. Sono una minima parte della tua vita, però girano intorno a te come la luna fa con la terra. Sembra che tu li abbia sempre davanti e la loro luce falsata ti fa vedere un futuro nell'ombra e nel buio, ma ricordati caro Marco che la Bibbia ci chiama figli della luce, non delle tenebre.

LA FORZA
DI UN MATRIMONIO
CRISTIANO
STA NELLO SCOPRIRE
LA VITA DI CRISTO
AL SUO INTERNO

*Non è facile ma ti posso assicurare che non è impossibile. Guarda me e Anna, filiamo lisci come l'olio e non è solo una questione di "feeling", ma come marito ho capito che la mia vera forza sta nella **CONSACRAZIONE** che ho con Gesù Cristo e basta. Questa è la mia vera forza nel matrimonio: più sono vicino a Dio, come atteggiamenti, comportamenti e sensibilità, più mia moglie mi ama e mi stima e non c'è bisogno che faccia il generale in casa. Lei si sottomette perché in me vede un vero sacerdote di famiglia".*

"Consacrazione, consacrazione" ripeté quasi sorpreso Marco.

"Hai ragione basetta, CONSACRAZIONE,

ecco la chiave del successo, sono proprio un cristiano di nome ma non di fatto, devo correre ai ripari, non voglio perdere la mia Roby".

In quell'istante arrivò Gerry che invitò i due festeggiati ad entrare nel pub per brindare alla vittoria.

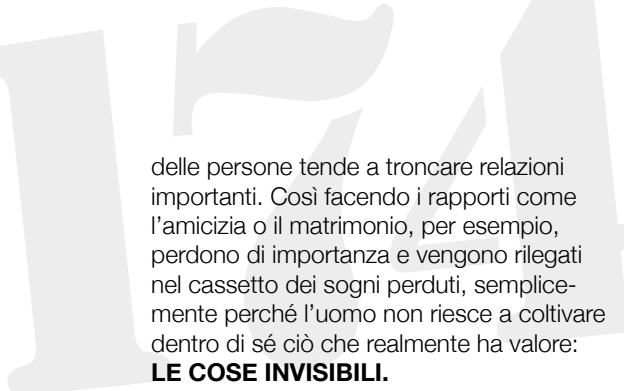
Fu una serata splendida. Marco, ripreso nell'animo, aveva capito il valore della consacrazione, sia come uomo, sia nel matrimonio, e decise che ogni volta che si sarebbe trovato di fronte a un problema avrebbe pensato alla storia della luna. Allo stesso tempo, cercando la luce di Cristo, avrebbe fatto valere la sua nuova consacrazione, lasciando morire l'orgoglio che per tanto tempo aveva oscurato la sua vita sentimentale.

LE COSE ESSENZIALI SONO QUELLE INVISIBILI

Oggi giorno in un'epoca in cui l'apparenza è tutto, le cose invisibili come la sensibilità, l'affetto, l'amore, la sicurezza, l'altruismo e l'onestà non vengono più valorizzate ed esaltate come meritano, ma sono giudicate cose sorpassate perché l'apparente sod-

disfazione dell'essere notati a tutti i costi prevale in modo esagerato.

Alla resa dei conti però, quando tutte queste vestigia diventano un peso, vista la loro incapacità di aiutarci realmente a risolvere i problemi che ci affliggono, la maggior parte



delle persone tende a troncare relazioni importanti. Così facendo i rapporti come l'amicizia o il matrimonio, per esempio, perdono di importanza e vengono rilegati nel cassetto dei sogni perduti, semplicemente perché l'uomo non riesce a coltivare dentro di sé ciò che realmente ha valore:

LE COSE INVISIBILI.

La Bibbia ci ricorda di scrivere le cose che contano secondo il cuore di Dio su carta, affinché non ce ne dimentichiamo.

“Quando si insedierà sul trono regale, scriverà per suo uso in un libro una copia di questa legge secondo l'esemplare dei sacerdoti leviti. La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita, per imparare a temere il Signore suo Dio”.

Deuteronomio 17:18

Dio sa che l'uomo si dimentica le cose vere e buone e che è una facile preda dell'orgoglio, della superbia, della gloria e della vendetta, ecco perché ci vuole tutelare con la Sua parola.

Forse quei valori nei quali si è creduto per tanto tempo sono stati sommersi dalla spazzatura che si accumulava nel cuore.

Qui a fianco c'è un blocco per appunti, per darti la possibilità, se ne senti il bisogno, di fare come facevano i re israeliti:

SCRIVERE LE COSE VERE, QUELLE IMPORTANTI PER TE E PER DIO, PER NON DIMENTICARLE MAI.

Forse quei valori che come uomo ti eri imposto di seguire, ma per varie circostanze si sono dissolti senza che tu neanche te ne accorgessi.

SCRIVERE LE COSE VERE,
QUELLE IMPORTANTI PER TE E PER DIO,
PER NON DIMENTICARLE MAI.



LA SUPERFICIALITÀ DI SANSONE

“Allora essa gli gridò: ‘Sansone, i filistei ti sono addosso!’. Egli svegliatosi dal sonno, pensò: ‘Io ne uscirò come ogni altra volta e mi svincolerò’. Ma non sapeva che il Signore si era ritirato da lui”.

Giudici 16:20

Sansone era sicuro della sua forza, aveva sempre vinto contro i filistei.

Era così sicuro che divenne superficiale nell'agire, rivelando il suo punto debole.

Se diventiamo artefici di noi stessi, pensando che le nostre imprese dipendano **SOLO DA NOI**, escludendo così ciò che non possiamo avere se non per provvidenza divina, ci comportiamo superficialmente come fece Sansone.

LA RIVELAZIONE È IL CONSIGLIO DI DIO PER OGNI UOMO IN OGNI SITUAZIONE E IN QUALSIASI MOMENTO. PERCHÉ ESCLUDERLA QUANDO E ANCHE GRATIS?

La vera forza di Sansone non era nei suoi capelli ma in quello che i suoi capelli rappresentavano: **LA SUA CONSACRAZIONE**. Sansone era nazireo fin dalla nascita e uno dei voti della sua consacrazione era quello di tenere i capelli lunghi.

“Poiché ecco tu concepirai e partorirai un figlio, sulla testa del quale non passerà rasoio, perché il bambino sarà un nazireo, consacrato a Dio dal seno di sua madre, e sarà lui che comincerà a liberare le mani dai Filistei”.

Giudici 13:5

Non diventiamo *“faciloni”* facendo della nostra CONSACRAZIONE l'ultimo dei nostri pensieri. Marco capì che la consacrazione era ciò che gli mancava per essere felice e per essere veramente un uomo davanti al prossimo e davanti a sua moglie Roby.

Per lui finalmente non contò più l'apparenza delle cose o la forza delle braccia, ma ciò che non si vedeva:

**LA CONSACRAZIONE A DIO NEL
PROPRIO CUORE.**

EFFETTI DELLA CONSACRAZIONE

1

MARCO È DIVENTATO SENSIBILE

Marco sensibile? Chi l'avrebbe mai detto, eppure Roby fu la prima a dire questo di suo marito.

“Marco sensibile? Ma Dio esiste davvero!” esclamò Tiziano ridacchiandoci sopra.

“Marco sensibile? Certo!” esclamò Marco, e abbracciando Roby le diceva: *“Guarda che bella luna piena stasera”*.

Quanto più ci sforziamo di ascoltare la guida di Dio data dallo Spirito Santo, tanto più si svilupperà la nostra sensibilità. Essere sensibili significa anche essere allenati ad ascoltare la voce di Dio. Essere sensibili non vuol dire essere dei *“sentimentaloni”*.

ESERCIZIO N.1

Sensibile nell'ascoltare Dio

ESERCIZIO N.2

Sensibile nell'ascoltare Roby

ESERCIZIO N.3

Sensibile nell'accorgersi dei bisogni di Roby

ESERCIZIO N.4

Sensibile nel consolarla o incoraggiarla con le parole

ESERCIZIO N.5

Sensibile nel capire gli stati d'animo

Marco fece nella sua palestra questa serie di esercizi finché non si sentì soddisfatto e pienamente tonificato.

MARCO HA IMPARATO AD AMARE

Marco capì ben presto che la sua palestra non era fatta di pesi di ferro chiusi in un locale, ma era la sua stessa vita.

Ore 21, Segrate, Milano

Dal terrazzo fiorito dell'appartamento all'ultimo piano di Gerry una leggera brezza muoveva una tovaglia di seta verde. Era lo stesso telo che Manuela aveva portato dall'ultimo viaggio missionario in Cambogia e che amava esibire ogni qualvolta che c'era un ospite a cena.

"Roby, ma sai cosa stanno facendo Marco e Gerry in salotto?"

"Credo che stiano guardando delle foto sul Mac riguardo al progetto di Missione Possibile capitanato da Francesca".

"Aaaahhh... si devono quantificare i costi per poi vedere dove trovare gli sponsor per costruire la scuola".

"Certo Manu che Gerry ha proprio un cuore per le missioni e anche tu non scherzi col sociale!"

"Sì, è vero, ma dimmi, come va adesso con Marco?"

"Guarda, ti posso dire che dal giorno che Marco ha deciso di cambiare, sembra un'altra

vita, anzi lo è. Sono tornata ad amarlo come il primo giorno!"

Imparare ad amare suona male all'udito, ma è la verità. Abbiamo bisogno di imparare ad amare anche quando non ci fa comodo, tenendo a mente quanto dice Proverbi 15:17

“Meglio un piatto di verdura dove c'è amore che un bue ingrassato dove c'è odio.”

Marco incominciò ad imparare ad amare, decidendo di mettere in atto i seguenti comportamenti:

- 1. Guardare sempre Roby negli occhi quando si parlava di cose serie.**
- 2. Capire che Roby è più importante di lui.**
- 3. Riuscire a farla sorridere ogni volta che lei sta male.**
- 4. L'avrebbe invitata a passare la serata insieme uscendo solo con lei un giorno alla settimana.**
- 5. Assumere un atteggiamento deciso, ma amorevole quando lei sbaglia.**
- 6. Pregare più spesso insieme alla moglie.**
- 7. Farsi carico dei problemi, senza addossare le responsabilità a Roby.**
- 8. Pagare il giusto prezzo per essere un uomo veramente cristiano.**

Marco si è cimentato in tante altre cose per non spegnere l'amore nei confronti di Roby. Ha dovuto morire a sé stesso, ma ha tagliato anche questo traguardo.

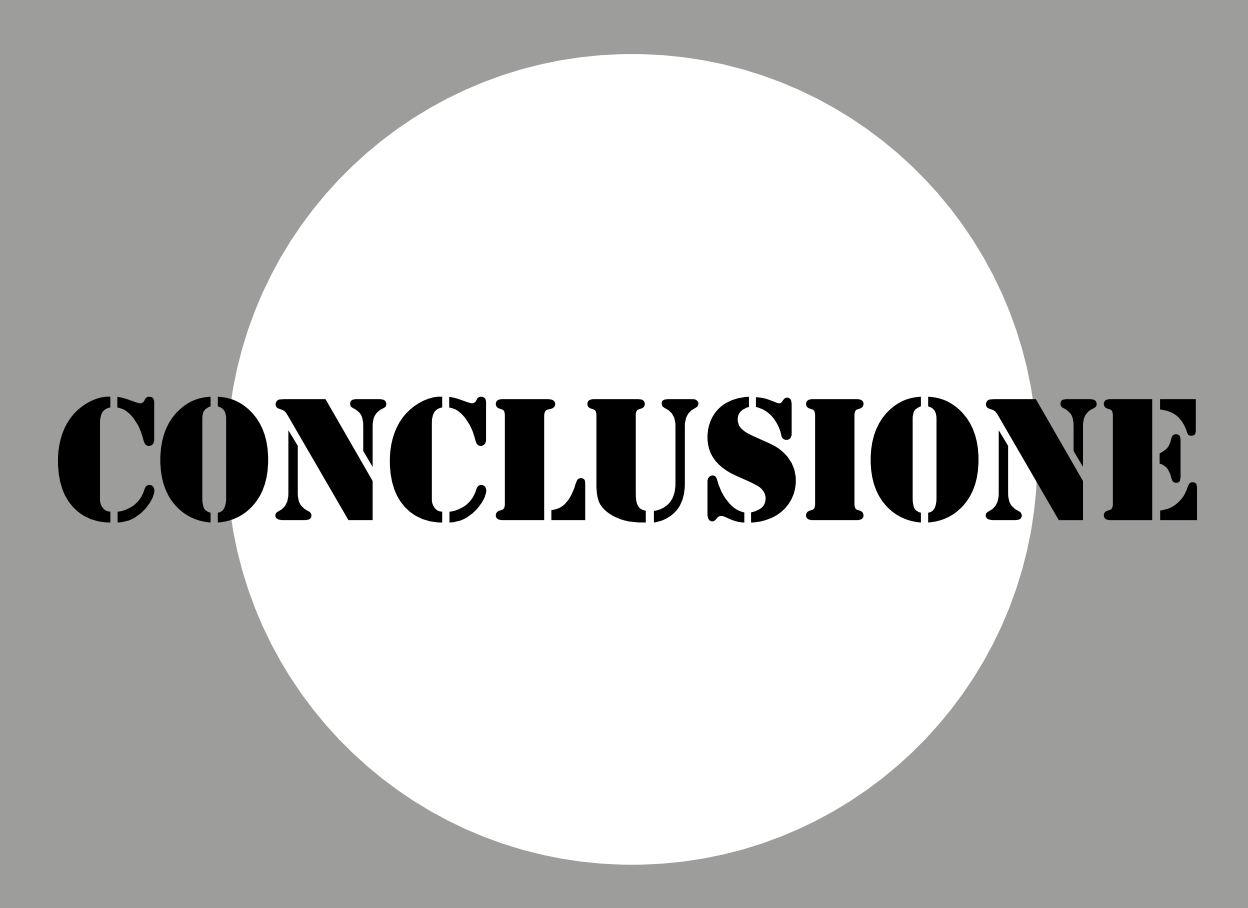
MARCO OGGI È ALTRUISTA E NON AUTORITARIO

L'altruista gioisce nel dare. Marco ha imparato a rinunciare volentieri per vedere gioire Roby. Ora, oltre ad essere generoso nelle sostanze con Missione Possibile, Marco sa donare la cosa più preziosa che ha acquisito: **“LA SINCERITÀ DI CUORE”** che vale ben oltre le migliaia di euro offerte per i poveri nel mondo.

Marco nel suo altruismo è:

- 1. Un ascoltatore.**
- 2. Gioisce nel dare.**
- 3. Non gli pesa rinunciare.**
- 4. È generoso.**
- 5. Anticipa gli altri (vuole sempre fare il primo passo :-))**
- 6. È uno che agisce e non parla soltanto.**

Ah, dimenticavo: ha smesso di essere autoritario, di essere un despota tiranno, ma con autorità e grazia guida la sua famiglia col suo esempio. Marco è stato cambiato dalla consacrazione. Non più *“calvo”* e debole, ma *“consacrato”* e forte.



CONCLUSIONE

In questo libro abbiamo affrontato tanti possibili punti deboli dell'uomo: la mancanza di zelo, la mancanza di coraggio, la mancanza di preghiera, il non volersi sforzare per lavorare, la mancanza di visione, la mancanza di umiltà, evitare di nutrirsi di cibo sano per lo spirito e la mancanza di consacrazione.

Ci tengo a dirvi che io, Dario, non sono perfetto e ho i miei difetti. Questo libro non desidera infatti parlarvi dall'alto in basso, ma da cuore a cuore. A volte inciampo, cado, mi rialzo, mi spolvero, ci penso e ci ripenso, ci prego e ci riprego, ma alla fine Gesù mi aiuta quotidianamente a essere e a diventare l'uomo che Lui sogna che io sia.

E a tutti gli uomini, che come me sognano e si sforzano di essere e diventare uomini migliori, single migliori, amici migliori, datori di lavoro migliori, mariti migliori e padri migliori... questo libro è il mio augurio e il mio desiderio per dirvi:

CE LA POSSIAMO FARE!

PER GLI
UOMINI

DA PROCLAMARE

lo metterò zelo nelle cose della mia vita, sia nella mia area spirituale,
sia nella mia area materiale, lavorativa e familiare.

lo affronterò di petto le situazioni scomode e che mi fanno paura.

lo parteciperò attivamente alle preghiere fatte in chiesa,
non come uno spettatore ma come un protagonista.

lo mi rimboccherò le maniche e lavorerò per aiutare dove c'è bisogno,
sia in chiesa, sia in casa.

lo prenderò da Dio la visione per la mia vita e per la mia famiglia
e cercherò di portarla a termine.

lo aspetterò pazientemente che sia Dio a fare la differenza nella mia vita
e non sarò ansioso.

lo farò entrare nella mia mente
e nel mio cuore solo quello che mi può edificare come uomo.

lo farò di tutto per consacrarmi a Dio ogni giorno di più,
sapendo che sarà questo il motivo del mio successo.



SCEGLI PER DIO

**C'è una grande differenza fra vivere una vita con Dio ed una vita senza Dio.
Vivere senza Dio è un po' come essere orfani: senza un buon padre che ti aiuta,
ti consiglia, ti protegge, ti ascolta e soprattutto ti ama.**

È vero, senza genitori uno è libero di dire:

“Faccio quello che voglio. Prendo le decisioni che voglio”.

Ma la verità è che spesso le decisioni che prendiamo da soli sono decisioni sbagliate.

Perché non farci aiutare?

**Perché non permettere a Dio di farti da Padre,
ed ottenere con questo tutti i benefici che vengono dalla salvezza?**

Se tu ancora non hai invitato Gesù a far parte della tua vita

OGGI PUOI, È FACILE!

Lui ti sta aspettando a braccia aperte.

Chiudi i tuoi occhi
e ad alta voce ripeti questa preghiera con le tue parole e con tutto il cuore:

Signore, non voglio più essere orfano.
Non voglio più vivere una vita senza di Te.
Voglio conoscerTi.

Oggi apro il mio cuore e Ti invito a venire ad abitare dentro di me.
Ti chiedo perdono per ogni cosa sbagliata che ho fatto nella mia vita.
Perdonami Padre e fammi ricominciare una nuova vita da oggi.
Una nuova vita con Te.

Ti prego che da questo momento
Tu mi possa far sentire lo Spirito Santo e il Tuo amore.
Ti prego di guidarmi e di aiutarmi a conoscerTi ogni giorno di più.
Grazie perché tu oggi mi hai regalato la salvezza.
Amen.

RECENSIONI CENSURATE

"Oggi mi sento uomo."

Luxuria, transgender

"Hi, George!"

Brad, actor

"Che buono 'sto libro!"

Topo Gigio, actor

"E se fossi nata uomo...non avrei potuto sposare Dario"

Diana, scrittrice

"Macchè, tussì femmina!!!"

Dario, marito

"Ma qualcuno li legge 'sti libri?"

Sergio, impaginatore di libri

"Secondo me era una donna."

Dan B., scrittore fantasioso

"Figurati! Uomo ero!"

Giovanni, apostolo amato

"Chaniù tong min san omini."

Mao, leader

"Dario..."

Diana, scrittrice

"Sì Diana, dimmi."

Dario, scrittore

"Ero uomo anch'io!"

Gesù, figlio dell'Uomo

della stessa collana



- Vietato nascondersi in trincea
- Vietato fare il pugilato in casa
- Vietato giocare col fuoco
- Vietato bigiare la scuola
- Vietato buttare l'immondizia fuori casa, senza essersi messi d'accordo
- Vietato progettare senza l'architetto
- Vietato vomitare in casa
- Vietato lasciare il giardino incoltivato
- Vietato dire bugie
- Vietato non leggere



- Tesoro, abbiam perso la bussola!
- Fatti uno per l'altra, l'altra o l'altra.
- Vivi con Vivi? O convivi?
- Quando la carne grida.
- Non aprire quella porta!
- Quando il dovere è piacere
- Dimmi cosa fai e ti dirò chi sei
- Aut. Past. Rich. Autorizzazione Pastore Richiesta
- Il vademecum degli amanti contenti
- Sesso... da dove si inizia?
- Sesso... meglio prevenire che curare
- Quando la cicogna va in vacanza



- Minnie, Topolino e il loro primo amore
- I coniugi Shrek
- Lilli alla ricerca del Vagabondo perduto
- La Bella e la Bestia:
quando Dio risponde, preciso, preciso!
- E se Cenerentola non fosse andata al ballo?
- Paperina si migliora aspettando la buon ora
- Non tutti i rospi diventano principi

*Per informazioni sulla collana, sui libri SabaothBooks o per ordinare altre copie: sabaoth@sabaothshop.com
www.sabaothshop.com*



La speranza dietro la porta - Un romanzo dedicato alle donne

Quattro donne. Quattro sentieri interrotti. Quattro vite che si incrociano. Adulterio, omosessualità, alcolismo, anoressia... ma non solo. Donne nelle quali ciascun lettore potrebbe riconoscersi, ritrovando una parte di sé.

Il romanzo è avvincente e ricco di significati profondi, ma ciò che lo rende speciale è la generosità di risposte, in quanto ciascuna delle protagoniste attraverso percorsi diversi arriverà a ritrovare se stessa.

Dario Porro & Diana Aliotti

Dario Porro, laureato in Scienze Religiose presso l'Università di Aversa, lavora come pastore a tempo pieno per la chiesa Ministero Sabaoth Milano. Insieme a suo marito Dario Porro ha scritto sei libri dedicati alla famiglia, tra cui *Fin qui e non oltre*.

La speranza dietro la porta
Pastore Dario Porro & Diana Aliotti



Un viaggio attraverso i vari modi di essere dipendente a livello affettivo. L'autrice, senza la pretesa di dare soluzioni *tout court*, accompagna il lettore in un percorso di riflessione interiore. Un ritmo scandito da brevi ma incalzanti capitoletti che invitano a soffermarsi, cercando in modo del tutto personale una chiave di lettura, in base alla propria esperienza. Un modo per aiutarsi e aiutare, per allargare le proprie conoscenze, imparare ad avere rapporti equilibrati e soddisfacenti.

Diana Aliotti laureata presso la Cornell University di Ithaca (New York) è pastore e counselor professionista. Insieme al suo marito Dario Pomo ha scritto cinque libri dedicati alla famiglia.

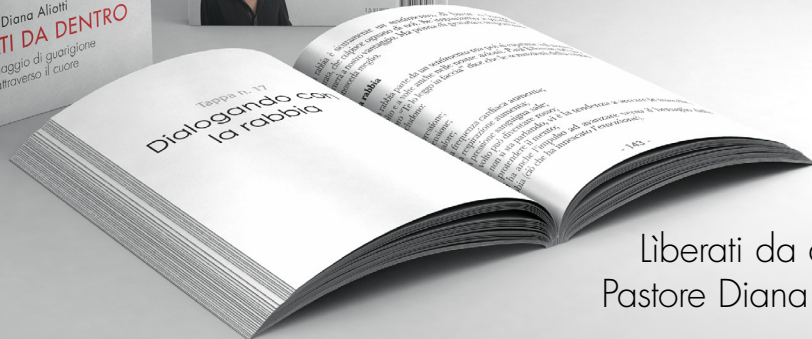
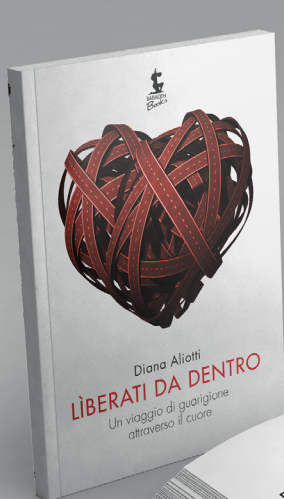


10 euro



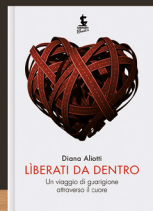
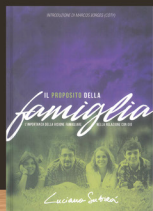
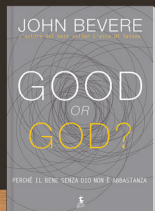
Fin qui e non oltre
Pastore Diana Aliotti

Un viaggio attraverso vari modi di essere dipendente a livello affettivo. L'autrice, senza la pretesa di dare soluzioni *tout court*, accompagna il lettore in un percorso di riflessione interiore. Un ritmo scandito da brevi ma incalzanti capitoletti che invitano a soffermarsi, cercando in modo del tutto personale una chiave di lettura, in base alla propria esperienza. Un modo di aiutarsi e aiutare, per allargare le proprie conoscenze e imparare ad avere rapporti equilibrati e soddisfacenti.

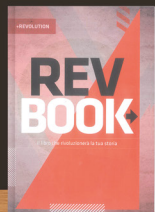
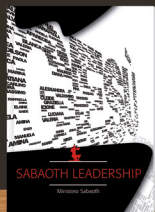


Liberati da dentro
Pastore Diana Aliotti

Vorrei portarti con me in un viaggio... un percorso di cura d'anima da percorrere con cuore, anima e spirito. Sarai sia condotto che conduttore allo stesso tempo, e attraverso quest'esplorazione acquisirai strumenti, guarigioni e rivelazioni che ti faranno da base per ogni altro viaggio futuro che vorrai intraprendere dentro di te. **Partiamo!**







SabaothBooks

marchio registrato appartenente alla
Sabaoth Cooperativa Sociale
Via privata Rosalba Carriera, 11
20146 Milano

Distributore ufficiale di SabaothBooks:



sito: sabaothshop.com
email: sabaoth@sabaothshop.com
tel: 02-8378557

“Consiglio questo libro perché credo nella restaurazione della figura maschile. Credo negli uomini di Dio e Dario ne è un esempio. Per questo può dare buoni consigli”.

Pastore Roselen Boerner Faccio, Ministero Sabaoth - C.E.V.I.

*“Il Signore sta regalando a questa nazione insegnamenti sempre più chiari e diretti. Ognuno può imparare qualcosa dalla praticità di questo libro, visto che: **Il saggio ascolterà e accrescerà il suo sapere; l'uomo intelligente ne otterrà buone direttive.** Proverbi 1:5”.*

Pastori Roger e Gioia Pecorale, Parola Vivente - C.E.V.I.

10 euro

SABAOTHBOOKS

